

Castello

informa



Editoriale

Pag. 3

Cultura, società e civica

Pag. 4 - 7

Il nostro territorio

Pag. 8 - 15

Dall'album dei ricordi

Pag. 16 - 19

Notizie comunali

Pag. 20 - 47

Retrospektiva e info utili

Pag. 48 - 55

Impressum

Editore

Redazione "Castello informa"
c/o Municipio
Via alla Chiesa 10
6874 Castel San Pietro
info2@castelsanpietro.ch

In redazione

Alessia Ponti
Lorenzo Fontana
Ercole Levi
Teresa Cottarelli-Guenther
Vera Leonardo
Daniele Pifferi
Linuccio Jacobello
Manuela Bassi
Monica von Wunster
Mara Sulmoni
Fabio Janner
Claudio Teoldi

Hanno collaborato a questo numero

Cancelleria comunale
Fosco Spinedi
Lucia Calderari
Giovanna Pettenuzzo Piattini
Federico Grand
Docenti SI-SE
Carlo Falconi
Massimo Cristinelli
Gina e Filippo Gabaglio

Impaginazione

Alias comunicazione, Castel San Pietro

Stampa

Tipografia Stucchi, Mendrisio

Stampato in Ticino su carta
certificata FSC



Indirizzi e numeri utili

Municipio

Via alla Chiesa 10
6874 Castel San Pietro

Tel.: 091 646 15 62
Fax: 091 646 89 24
info@castelsanpietro.ch
www.castelsanpietro.ch

Servizio sociale comunale

sociale@castelsanpietro.ch

Scuole Elementari

Via Vigino 2
Casella postale 11
6874 Castel San Pietro

Tel.: 091 646 02 66
dirscuole@castelsanpietro.ch
scuole@castelsanpietro.ch

Scuola dell'Infanzia

Largo Bernasconi 4
Casella postale 11
6874 Castel San Pietro

Tel.: 091 646 55 18

Orario sportelli

Cancelleria

Lunedì - venerdì
08.30 - 12.30

Ufficio Tecnico

Lunedì - venerdì
08.30 - 12.00

Sportello Energia comunale

(su appuntamento)
energia@castelsanpietro.ch

E-cittadino

Contattare la Cancelleria comunale
info@castelsanpietro.ch

Picchetto servizio acqua potabile AIM 24/24h

Tel. 0840 111 666

Versione online

La rivista "Castello informa" è disponibile sul sito www.castelsanpietro.ch

Parte della redazione di "Castello informa" durante l'incontro per la preparazione di questa edizione



Editoriale

Carissimi lettori,

in questo periodo dell'anno, i nostri cuori si riempiono di gioia e speranza mentre celebriamo una festa speciale che porta con sé un messaggio universale di amore, solidarietà e pace.

In quest'ultimo anno della nostra legislatura, desideriamo condividere con voi un pensiero ispirato ai valori intrinseci del Natale, augurando a tutta la comunità delle festività serene e piene di speranza.

Il Natale è un momento magico in cui i cuori si aprono all'amore e alla compassione, in cui ci ritroviamo in famiglia, con gli amici, con la comunità, per condividere momenti preziosi. È il periodo in cui si riflette su ciò che conta nella vita: gli affetti, la gentilezza, la generosità e la solidarietà.

Mentre guardiamo al futuro, auspichiamo che questi valori natalizi siano sempre presenti nelle nostre vite, oltre il periodo delle festività. La speranza è una forza straordinaria che ci spinge a credere in un futuro migliore, nonostante le sfide che possiamo affrontare. La pace, merce rara di questi tempi, è un dono prezioso che possiamo e dobbiamo coltivare nelle nostre comunità, promuovendo l'armonia e la comprensione reciproca.

Durante questa legislatura si è lavorato alacremente per plasmare il futuro del nostro Comune. Abbiamo intrapreso progetti di pianificazione e definizione



del territorio (PAC, In Comune), promosso la riqualifica e ristrutturazione della ex Diantus (C.Lab) e sostenuto iniziative che mirano a migliorare la qualità della vita dei nostri cittadini. Il Natale ci offre l'opportunità di riflettere su quanto abbiamo realizzato finora e su quanto possiamo ancora raggiungere insieme.

In questo spirito natalizio, auguriamo a tutti voi e alle vostre famiglie un Natale di speranza e pace. Che le festività possano riempire i vostri cuori di gioia e ispirarvi a diffondere gentilezza.

Alessia Ponti
Sindaco di Castel San Pietro

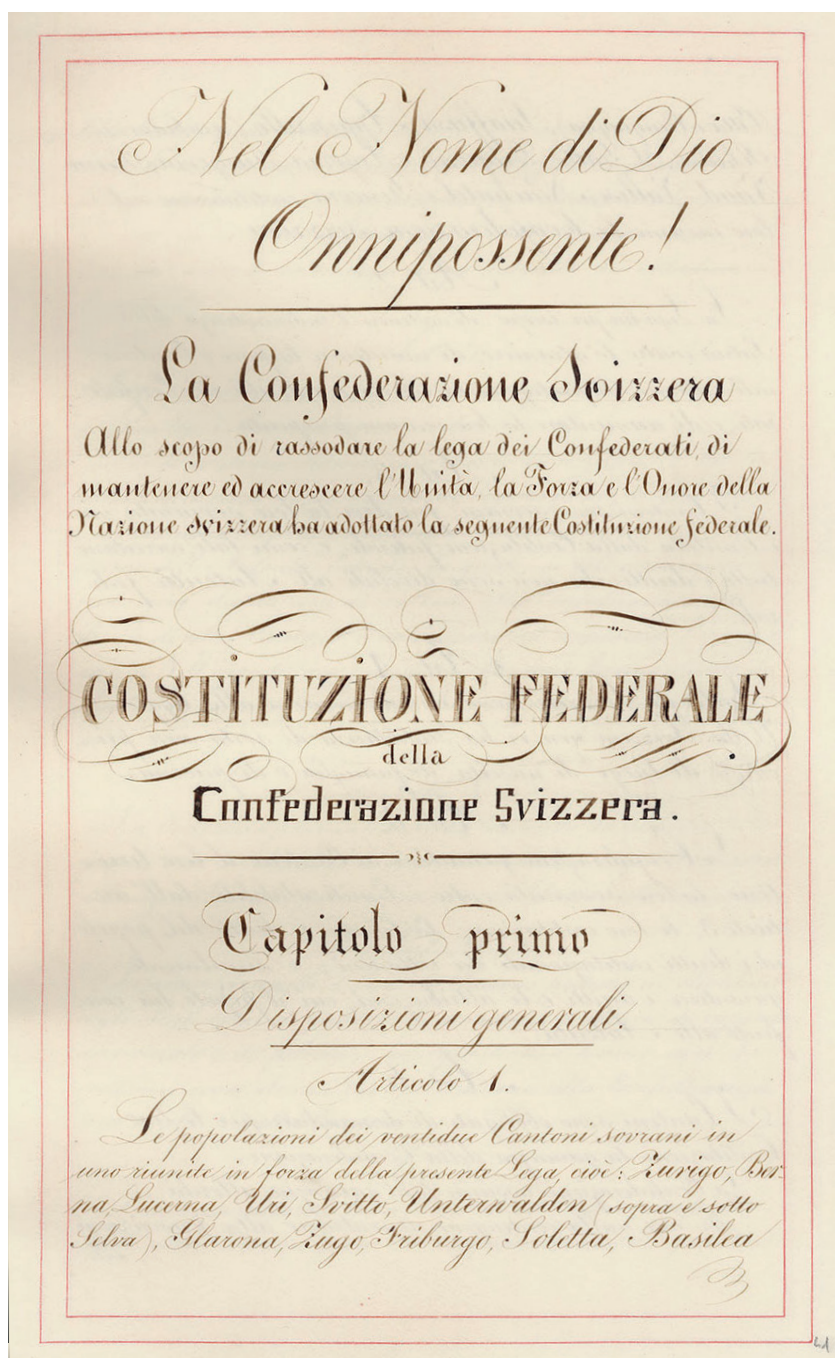
I 175 anni della Costituzione... e le votazioni federali più bizzarre da allora!

di **Daniele Pifferi**

175 anni fa entrava in vigore la nuova Costituzione federale dopo l'ultima guerra civile tra svizzeri. Gli antecedenti, in breve, vedono la Svizzera uscita dalle guerre napoleoniche. Dopo il Congresso di Vienna nel 1815 viene riconosciuta la sua neutralità; tre nuovi Cantoni GE, NE, VS aderiscono alla Confederazione. La guerra civile del 1847 vede scontrarsi i cantoni conservatori, che propugnavano una maggiore indipendenza, contro i cantoni liberal-radicali che ambivano ad accentrare alcuni poteri. Con il *Sonderbund*, i cantoni cattolici diedero vita ad un'alleanza separata, sostenuta da soldati stranieri. Nel 1847 la maggioranza liberale della Dieta federale (oggi Assemblea federale) sciolse il *Sonderbund* e diede mandato al generale Henri-Guillaume Dufour di difendere gli interessi del paese. Grazie alla vittoria dei cantoni liberali fu possibile tutelare l'unità nazionale svizzera. Il 27 giugno 1848 la Dieta federale istituì una Commissione di revisione, incaricandola dell'elaborazione di una nuova Costituzione approvata il 12 settembre 1848.

Che cosa cambia?

Semplificando possiamo paragonare la vecchia Confederazione con una metafora e rappresentarla come un grappolo d'uva (chi vi sta scrivendo lo fa durante il periodo della vendemmia) in cui ogni singolo cantone confederato godeva di ampi poteri. Ogni cantone aveva una propria Costituzione, monete, francobolli, pesi e unità di misura differenti; ogni cantone disponeva di un proprio esercito con una tenuta di colori diversi, ogni cantone aveva un proprio rappresentante in politica estera, ecc. Chi transitava in Svizzera doveva superare delle dogane interne e pagare dei pedaggi. Se ci immaginiamo quanto descritto, doveva proprio essere difficile spostarsi da un cantone all'altro, ben-



La Costituzione federale del 1848

ché non ci fossero ancora le colonne di macchine.

Con la Costituzione del 1848 lo Stato, la Svizzera, si trasforma e diventa "moderna". Viene introdotto il principio della libertà religiosa (ai cristiani), mentre ad esempio agli ebrei veniva precluso l'esercizio della libertà di culto. Viene scelto di dare alcune funzioni da parte dei cantoni al potere federale creando delle istituzioni e organi preposti agli interessi nazionali: una capitale, il franco svizzero quale unità monetaria, un esercito comune, dei diplomatici che rappresentino la Svizzera, ecc. Semplificando e riprendendo la metafora di un alimento la potremmo paragonare ad un'arancia, dove ogni cantone gode di un'ampia autonomia, ma concede ad un potere centrale, ma federale, determinate funzioni.

Ecco le principali caratteristiche del nuovo documento di legge tratto dal dizionario di storia svizzera:

"La Costituzione federale del 1848 garantiva ai cittadini svizzeri domiciliati, anche se originari di altri cantoni, l'esercizio del diritto di voto in materia cantonale. A livello federale, il diritto di voto rimase dipendente dal diritto di cittadinanza attiva del rispettivo cantone. I motivi di esclusione di un cittadino dal diritto di voto nel cantone di residenza (debolezza o infermità mentali, condanna penale, atto di carenza beni, fallimento, scostumatezza, accattonaggio, internamento amministrativo, ecc.) lo privavano di tale diritto anche sul piano federale; ciò riguardava circa il 20% dei cittadini maschi adulti. La libertà di domicilio fu limitata agli Svizzeri di religione cristiana, ammesso che la professione o il patrimonio permettesse loro di mantenere sé stessi e la famiglia, e che avessero ottenuto la cittadinanza svizzera da almeno cinque anni. Tali limitazioni furono abrogate in gran parte nel 1866, così che anche gli ebrei poterono scegliere liberamente il proprio domicilio (giudaismo). L'unificazione del diritto elettorale fu determinata soprattutto dalle decisioni sui ricorsi presentati alle autorità politiche federali, come pure dalle procedure dell'Assemblea federale volte a garantire le Costituzioni cantonali. Le numerose disposizioni cantonali relative al censo furono in tal modo abrogate, così come l'esclusione dal diritto di voto di domestici e analfabeti; in seguito il Tribunale Federale revocò l'esclusione degli ecclesiastici".¹

Erano solo gli uomini che partecipavano al voto. Bisognerà attendere fino al 1971 perché anche le donne trovino finalmente spazio sul piano federale. Tra il 1959 e il 1972 il suffragio femminile fu riconosciuto praticamente a tutti i livelli della vita politica svizzera (sul piano federale nel 1971), dopo l'introduzione dell'articolo costituzionale sulla parità tra uomo e donna nel 1981 (articolo 4 capoverso 2 della Costituzione federale del 1874; articolo 8 capoverso 3 di quella del 1999).



Il 28 aprile 1991 le donne del canton Appenzello Interno hanno finalmente potuto partecipare per la prima volta alla Landsgemeinde. Foto Keystone

La democrazia va vista come un cammino, un susseguirsi di affinamenti e modifiche. Nel 1874 venne introdotto il diritto al referendum e dal 1891 venne aggiunta anche l'opzione dell'iniziativa popolare.

Altra curiosità: benché fosse stata approvata una Costituzione moderna, la pena di morte in Svizzera è stata cancellata soltanto nel 1942 per crimini civili². Durante la Seconda Guerra mondiale 17 soldati vennero condannati a morte come traditori della patria e furono fucilati. 50 anni dopo, nel 1992, la pena di morte venne cancellata anche dal codice penale militare. Dal 1999 è espressamente vietata anche dalla Costituzione federale.

La Costituzione è la legge suprema della Confederazione che, oltre a servire da base giuridica per la restante legislazione e l'ordinamento federalistico dello Stato, disciplina i diritti e i doveri fondamentali dei cittadini e dell'intera popolazione nonché la struttura e le competenze degli organi e delle autorità federali; ogni rielaborazione globale (revisione totale; art. 138 Cost.) e ogni modifica puntuale (revisione parziale, art. 139 Cost.) della Costituzione federale devono essere sottoposte

all'approvazione del Popolo e dei Cantoni (referendum obbligatorio; art. 140 Cost.).

Oltre a eleggere i propri rappresentanti nell'Assemblea federale, i cittadini possono lanciare dei referendum su delle decisioni delle leggi federali. Ciò rispecchia la democrazia semi diretta.

Per curiosità proviamo ad andare a vedere alcune delle "votazioni federali più bizzarre" da allora. Ciò ci consente di riflettere e vedere che i cittadini svizzeri possono esprimersi su tanti oggetti e che il popolo è sovrano. Qualcuno potrebbe sostenere che noi siamo liberi di votare proprio su tutto. In Svizzera in 175 anni di Costituzione federale ci

¹ Diritto di voto ed eleggibilità (*h/s-dhs-dss.ch*), 2. Nello Stato federale (17.9.23)

² Come la Svizzera lotta contro la pena di morte - SWI *swissinfo.ch* (17.9.23)

sono state ben 322 votazioni per decidere su 679 oggetti. Si è votato dalle bastonate alle domeniche senza auto, alle mucche con o senza corna per citarne alcune. Anche in passato si andava a votare alla domenica su tanti temi. Già alla seconda votazione federale della storia, nel gennaio del 1866, si votò su molti temi (ben nove temi da votare, tra cui ad esempio l'uguaglianza degli ebrei e dei cittadini naturalizzati, i pesi e le misure, il diritto di voto a livello comunale e cantonale, la libertà di coscienza e di culto, il divieto delle lotterie e il divieto di certe pene, come le bastonate). È uno dei record più longevi della storia politica rossocrociata. Resiste da 157 anni, essendo stato solo eguagliato il 18 maggio 2003.

Ecco alcune iniziative tra le più bizzarre e altre curiosità

- Iniziativa per vacche con le corna, bocciata: 54.7% No contro 45.3% Sì (votazione del 15.11.2018).

Il ministro Schneider Amman ha detto che Armin Capaul (colui che ha lanciato l'iniziativa), con la sua iniziativa ha avuto il merito di dare la possibilità alla popolazione di discutere e poi di decidere su questo tema. Armin Capaul ci ha dimostrato che nel nostro Paese è possibile lanciare e portare al voto un'iniziativa praticamente da soli. Ma che cosa sosteneva l'iniziativa? Il testo dell'iniziativa non contemplava alcun obbligo per gli allevatori di mantenere le corna dei loro bovini e caprini. Dunque i contadini avrebbero avuto libertà di scelta. Al centro delle preoccupazioni dei promotori dell'iniziativa c'era il benessere degli animali, dalla decornazione alle condizioni di stabulazione. Oggi in Svizzera alla maggioranza dei vitelli è praticata la cauterizzazione dell'abbozzo corneale. Cosicché le corna non crescono.

Armin Capaul e i suoi sostenitori hanno denunciato questa prassi, che a loro avviso causa grandi dolori agli animali, i cui effetti in certi casi perdurano



Le mucche con le corna sono sempre più rare in Svizzera

nel tempo. Inoltre hanno sottolineato che le corna sono importanti per il comportamento sociale di mucche e capre.

- Fino al 1970, quando le iniziative erano più rare (la prima venne approvata nel 1893 e riguardava il divieto della macellazione rituale), il voto per corrispondenza non esisteva ancora (fu generalizzato dal 2006).

- Il fenomeno dei bassi tassi di partecipazione accompagna la democrazia diretta elvetica fin dai suoi albori con movimenti altalenanti legati soprattutto all'interesse dei temi sottoposti alle urne. C'erano votazioni che registravano un tasso di partecipazione inferiore al 40%, come avvenne l'11 luglio 1897. Invece, il 28 maggio 1933, periodo storico caratterizzato dalla crisi economica e dall'ascesa dei totalitarismi in Europa, il popolo partecipò in modo massiccio in merito alla legge federale che riduceva temporaneamente gli stipendi e i salari delle persone al servizio della Confederazione. Data la situazione economica, era prevista una decurtazione dei salari del 7,5% per tutti i funzionari federali. La maggio-

ranza bocciò la misura. Gli stipendi dei dipendenti della Confederazione non si toccano. Anche l'anno successivo si tenne una votazione molto sentita. L'11 marzo 1934 gli svizzeri si recarono alle urne sulla "legge federale per la protezione dell'ordine pubblico" che prevedeva pene fino a due anni di reclusione e multe fino a 5'000 franchi per chi partecipava a una manifestazione non autorizzata. La partecipazione fu del 79%.

- Il 6 dicembre 1992 si votò sull'adesione allo Spazio economico europeo e anche in queste circostanze quasi l'80% (78,7%) degli aventi diritto, che nel frattempo, data la crescita della popolazione, il suffragio femminile e l'abbassamento dell'età da 20 a 18 anni, erano diventati 4,5 milioni (trent'anni dopo sono 1 mio. in più), si recò alle urne.

- La votazione con il minor afflusso (meno del 27%) dei votanti avvenne il 4 giugno 1972. Qui una minoranza decise per la maggioranza in merito alla discussione sui decreti federali sulla stabilizzazione del mercato edilizio e sulla protezione della moneta.

- Un'altra votazione storica, importante per la Svizzera, cioè la separazione del Giura come Cantone a sé stante dal Canton Berna, il 24 settembre 1978 vide una partecipazione del 42,04% e accettarono la nascita del Giura.

- Il popolo è libero di proporre e votare proprio su tutto. Ad esempio i promotori che hanno proposto la reintroduzione della pena di morte, l'hanno poi ritirata per dimostrare che la loro intenzione era quella di sensibilizzare la popolazione alle falle del sistema giudiziario. Il testo aveva superato l'esame preliminare della Cancelleria federale. I termini erano quindi stati pubblicati sul Foglio federale e i promotori avrebbero avuto 18 mesi di tempo per raccogliere le 100'000 firme necessarie per la riuscita formale dell'iniziativa. Il testo dell'iniziativa era stato giudicato irricevibile dalla maggior parte dei giuristi, perché contrario – tra l'altro – al protocollo della Convenzione europea dei diritti umani, sottoscritto anche dalla Svizzera. I promotori chiedevano inoltre che la pena di morte fosse applicata retroattivamente: anche in questo caso, però, la norma andava contro i principi di diritto. «Questa iniziativa è un ritorno ai tempi delle barbarie» – ha denunciato il senatore ticinese Dick Marty, parlamentare membro del gruppo per i diritti umani, dalle pagine del giornale *Le Temps* – «Tutto in questo testo è aberrante e richiede un esame preliminare più approfondito, prima della raccolta delle firme»³. Per risolvere il problema alla radice, conclude dal canto suo Andreas Auer, professore di diritto costituzionale dell'università di Zurigo, occorre cambiare le regole: dovrebbe essere il Tribunale federale, e non il Parlamento, a stabilire se un'iniziativa è conforme al diritto internazionale. Così si eviterebbe di far votare inutilmente il popolo.

³ Tratto da: Ritirata l'iniziativa sulla pena di morte - SWI swissinfo.ch (8.10.23)

⁴ Vedi Comunicato stampa, Divisione della Stampa del Consiglio d'Europa, Rif. 135i08, Detenzione e voli segreti della CIA: la dinamica della verità è in marcia (Strasburgo, 22.02.2008)



La democrazia è bella e importante, il popolo va a votare, ma deve ricordarsi anche che al di sopra della Costituzione svizzera ci stanno accordi internazionali fondamentali che devono essere rispettati e applicati, se no c'è il rischio e il pericolo d'inciampare nella storia e ritornare secoli indietro. Un esempio concreto a livello internazionale degli ultimi decenni è la difesa delle libertà da parte degli USA nella lotta al terrorismo. Con la creazione di Guantanamo, nonché le detenzioni e i voli segreti della CIA⁴, alcuni diritti acquisiti durante le rivoluzioni storiche nel Settecento e nell'Ottocento sono forse stati dimenticati con il rischio di andare a punire anche chi colpevole non è.

Intervista a Federico Schmid

Un giovanissimo campione di casa nostra



di **Manuela Bassi** e **Mara Sulmoni**

Federico Schmid è un giovane talento della ginnastica artistica: campione svizzero nella categoria giovanile P1 nel 2022, nella stagione 2023 ha vinto tutte le competizioni a livello ticinese e a livello nazionale, riconfermandosi infine campione svizzero nella categoria giovanile P2. Si è qualificato con il miglior punteggio nel quadro giovanile della Federazione Svizzera di Ginnastica artistica per il 2023.

Lo abbiamo incontrato per conoscerlo meglio e capire come è nata la passione per questo sport.

Data di nascita

21 maggio 2012

Professione

Studente e sportivo nella ginnastica artistica

Segno zodiacale

Gemelli

Una tua qualità

Passione per le materie tecnologiche, la matematica e l'informatica

Un difetto

Non collaboro tantissimo

Hai fratelli o sorelle?

Sì, una sorella maggiore

Colore preferito?

Blu

Film preferito?

Mi piacciono i film d'azione

Piatto preferito?

Pastasciutta

Dolce o salato?

Dolce

Mare o montagna?

Montagna, è più fresco

Caldo o freddo?

Freddo

Cantante preferito?

Non ne ho uno... mi piace la musica Jazz

Squadra sportiva per cui fai il tifo?

La Svizzera

Hobby

Fare costruzioni ingegnose con i Lego. Inoltre mi piace giocare con il cubo di Rubik. Il mio record è di 46 secondi e riesco a farlo anche dietro la schiena senza guardare

Un superpotere che vorresti avere?

Non stancarmi mai

Se potessi incarnarti in un animale quale sceglieresti?

Il coniglio; mi piace molto

Desiderio più grande?

Andare con la ginnastica ai Campionati europei

Cosa ti piace di Castello?

Mi piacciono molto le Scuole Elementari e i Cuntitt. Inoltre, essendo un paese piccolo, quando si passeggia per il paese le persone ti salutano sempre. Ci si conosce un po' tutti e trovo che questo sia molto bello

Ora parliamo un po' del tuo sport...

Come è nata la tua passione per la ginnastica artistica?

Ho iniziato la ginnastica all'età di 4 anni con il corso madre-bambino; poi sono entrato nella pre-attrezzistica della SFG Balerna e ho avuto come allenatore mio papà. Alla fine dell'anno scolastico, esibendoci all'Accademia, gli allenatori della Gym Élite Mendrisiotto (GEM) Fabio Bernasconi e Fulvio Castelletti mi hanno notato e mi hanno proposto di presentarmi al test attitudinale, che ho superato. Ho quindi iniziato con la ginnastica artistica nel 2019, a 7 anni. Durante la pandemia mi allenavo a casa; avevo delle *challenges* da fare. Ognuno doveva inviare agli allenatori un piccolo filmato degli esercizi che chiedevano di fare a casa e poi si ricevevano dei punteggi, per fare una classifica.

Raccontaci un po' delle tue vincite

La prima vittoria è stata nel 2019 alla gara sociale della SFG Chiasso. È stato strano perché era la prima volta che salivo sul podio. Ai Campionati svizzeri ero molto contento: vincere delle gare così importanti è stato emozionante.

Come ti senti prima di una gara?

Sono abbastanza teso, poi, però, prima di iniziare l'esercizio, mi ripeto che sono in grado di farlo. Durante l'esercizio, invece, è un'altra cosa: riesco a concentrarmi e a dare tutto me stesso per fare il massimo dei punti.

Nella ginnastica artistica esistono più attrezzi (anelli, cavallo, volteggio, parallele, suolo e sbarra). Qual è il tuo attrezzo preferito?

Quello che preferisco è il cavallo. Nella ginnastica artistica si dice che "il cavallo non perdona", perché pur avendo la possibilità di ottenere molti punti, basta un minimo errore per cadere e perdere punti fondamentali per la vittoria. Finire una gara con questo attrezzo è quindi molto pericoloso perché fino alla fine dell'esercizio non si sa se ci sia la possibilità di vincere. Ai Campionati svizzeri 2023 mi è capitato per ultimo proprio il cavallo. Tutti – i miei genitori, gli allenatori – mi guardavano ed erano chiaramente molto tesi, ma io sono riuscito a concentrarmi e a dare il massimo, vincendo la gara.



Ci racconti la tua giornata tipo?

Mi sveglio verso le 5:45 per poter prendere il treno alle 6:40 verso Gordola, dove ho iniziato la prima Media. Poi ho scuola dalle 8:00 fino alle 11:30. Nella pausa del mezzogiorno mi alleno nella palestra del Centro sportivo di Tenero e alle 13:30 ricomincio le lezioni fino alle 16:00 ca. In seguito torno in palestra e faccio ancora allenamento. Prendo il treno di ritorno verso le 19:00 e arrivo a casa verso le 20:00. Il sabato invece ho allenamento dalle 9:30 fino alle 12:30 sempre al Centro sportivo di Tenero.

Cosa fai sul treno tutto quel tempo?

Quando riesco faccio i compiti, se non riposo o gioco con il telefono. Mi sembra che il tempo passi in fretta.

Come ti organizzi con scuola/sport?

Il mercoledì pomeriggio, tra due allenamenti, ho un'ora libera che sfrutto per fare i compiti. Durante le vacanze scolastiche gli allenamenti proseguono sull'arco di tutta la giornata, per cui devo occuparmi dei compiti e dello studio la sera. Alle Scuole Medie di Gordola, che ho appena iniziato, mi sembra che i docenti siano gentili, bravi e comprensivi. Mi piace la scuola e mi trovo bene.

Ti è mai pesato andare agli allenamenti?

Quasi mai: ci vado molto volentieri, anche se a volte devo rinunciare ad altre attività.

Devi seguire una dieta specifica?

No, non seguo una dieta specifica. Di solito a metà mattino mangio un panino e poi, dopo l'allenamento, pranzo veloce nella mensa del Centro sportivo di Tenero.

Che rapporto hai con i tuoi compagni di allenamento?

Abbiamo un buon rapporto d'amicizia!

E con gli allenatori?

Mi piace come riescano a convincerti a fare quello che ti spaventa. Mi incoraggiano. Alcune volte sono duri, ma questo mi porta ad ottenere buoni risultati.

Cosa dice la tua famiglia a proposito di questo sport?

Mi sostengono molto, sia con la ginnastica che con la scuola. I miei genitori vengono sempre a vedere le mie gare.

I tuoi obiettivi futuri?

Vincere di nuovo i Campionati svizzeri giovanili. Mi piacerebbe inoltre poter partecipare alle gare internazionali. I miei compagni più grandi lo fanno già e vederli mi sprona a migliorare ogni giorno per arrivare a questo obiettivo.

Ringraziamo Federico per la disponibilità e il tempo che ci ha concesso. È stato un piacere intervistare un campione così giovane e gli auguriamo di riuscire ad ottenere ulteriori ottimi risultati.

Qual è invece l'attrezzo che apprezzi meno?

Non mi piace molto la sbarra.

Sei una persona che si butta giù subito quando ha delle difficoltà oppure osi parecchio?

Ogni tanto non mi sento pronto e sono impaurito. Ma gli allenatori mi aiutano a superare questo momento e a farmi credere in me stesso.

Hai un rito prima di gareggiare?

Non proprio, mi convinco semplicemente che posso farcela e poi mi tranquillizzo.

Cosa hai provato quando hai vinto i Campionati svizzeri per la seconda volta?

Ero molto contento perché era una gara importante. Tutti i ginnasti mi sembravano molto agguerriti fino alla fine, ma sapevo che avrei potuto riconquistare il podio; mi sono concentrato e ce l'ho fatta.



Il talento nascosto di Guglielmo Hug

Lo abbiamo intervistato



di **Manuela Bassi** e **Mara Sulmoni**

Nato e cresciuto a Castello, Guglielmo è una persona importante; molti lo conoscono per la sua spontaneità, la sua gentilezza e la sua solarità. Probabilmente però in pochi sanno che nasconde molte qualità, che condivide solo con alcune persone. Una di queste? Scrivere canzoni, specialmente rap. Lo abbiamo incontrato per conoscerlo meglio e capire come è nata questa passione.

Data di nascita

12 giugno 1993

Professione

Cuoco e cameriere

Segno zodiacale

Gemelli

Una tua qualità

Cantare, scrivere, fare sport

Un tuo difetto

Sono un testone

Hai fratelli o sorelle?

Sì, un fratello maggiore che si chiama Giacomo

Colore preferito?

Nero e blu

Film preferito?

La signora in giallo e molti film polizieschi

Piatto preferito?

Verdure, pizza, pasta e lasagne

Dolce o salato?

Salato

Mare o montagna?

Entrambi

Caldo o freddo?

Caldo in inverno e freddo in estate

Cantante preferito?

Michael Jackson

Squadra sportiva per cui fai il tifo?

Per il calcio l'Inter, per l'hockey l'Ambri Piotta

Hobby

Scrivere e tennis

Un superpotere che vorresti avere?

La forza

Eroe che ammiri?

Hulk

Se potessi incarnarti in un animale quale sceglieresti?

Il lupo, abbiamo lo stesso carattere

Desiderio più grande?

Essere un attore del cinema, ho già avuto delle esperienze di questo tipo e mi è piaciuto

Cosa ti piace di Castello?

Questo paese mi ha dato molto: ho frequentato le elementari facendo molte attività. Ricordo con piacere l'aiuto che mi ha dato la maestra Monica. Inoltre, ho molti ricordi di momenti passati con la mia famiglia

Ora parliamo un po' della tua passione...

Cosa fai nel tempo libero?

Il mio lavoro mi permette di avere libero il mercoledì, il sabato e la domenica. In questi giorni mi piace scrivere le mie canzoni.

Scrivi le tue canzoni interamente da solo?

Sì, mi piace molto scrivere, nelle mie canzoni metto tutte le mie emozioni. Poi la mamma me le corregge, però le scrivo io!

Da quanto tempo scrivi?

Da una vita, mi fa stare bene scrivere canzoni.

Come hai deciso di fare rap?

È il mio genere preferito, ora però sto cercando di cambiare un po'. Mi piace anche la musica più classica. Infatti, sto cercando qualcuno disposto ad accompagnarci con la chitarra nelle mie nuove canzoni.

Suoni degli strumenti?

Ho preso lezioni di pianoforte, percussioni, batteria e chitarra. Preferisco però concentrarmi sul canto e scrivere.

Hai sempre avuto la passione per la musica?

Sì!

Hai già fatto degli spettacoli, come ti sei sentito?

Ho fatto qualche spettacolo con il mio docente di musica, ma ero sempre tranquillo, non ho mai avuto l'ansia da palcoscenico.

Per chi scrivi le tue canzoni?

Ho dedicato le canzoni alla mamma, alla mia ragazza, al papà e a mio fratello.

Abbiamo ascoltato e visto il video della tua canzone "Relazione di una famiglia". C'è un motivo per il quale hai scritto la canzone?

Ho un legame molto forte con mia mamma, ho paura di perderla e con questa canzone sono riuscito ad esprimere i miei sentimenti per lei e per la mia famiglia.

Abbiamo anche visto che ballavi nel video, ti piace ballare?

Facevo parte della MOPS, una compagnia di danza. Lì mi hanno insegnato a ballare e cantare, quindi controllare la pancia e la voce.

Come reagiscono le persone a te più care quando gli dedichi le tue canzoni?

Si emozionano molto, per esempio, la mia mamma si è commossa. La mia ragazza invece è molto contenta quando le canto le mie canzoni d'amore.

Dove vivi ora?

Vivo a Solduno in un appartamento della Fondazione Diamante. Nel foyer vivono altre persone e sono molto contento perché mi trovo bene.

Cosa ti manca di più di Castello?

Qui ho molti ricordi e un po' mi manca passare del tempo con tutte le persone che vivono in questo paese.

I tuoi futuri progetti?

Fare altre canzoni!

Ringraziamo Guglielmo Hug per la disponibilità e l'onore di averlo potuto intervistare. Ci ha sorpreso molto il suo impegno nel fare le cose che gli piacciono e siamo sicure che, continuando così, riuscirà ad ottenere ottime soddisfazioni.



Sopra: Guglielmo al lavoro durante il corso di formazione per camerieri

Sotto: durante la registrazione della sua canzone



“Madre non ti voglio perdere e io sono sempre tuo figlio ma ora voglio mostrarti la nostra relazione fra madre e figlio.”

Un passaggio della sua canzone intitolata "Relazione di una famiglia"

Il territorio e i pericoli naturali

di **Claudio Teoldi**

Sempre più spesso si sente parlare dei rischi legati ai **pericoli naturali**. Abbiamo visto bene nei mesi scorsi con la grossa frana sopra Brienz, il piccolo paesino nei Grigioni, la cui popolazione ha dovuto essere evacuata per il rischio di venir travolta da un pezzo di montagna. A causa della sua morfologia, anche il nostro cantone è particolarmente esposto ai fenomeni idrologici tipici dell'arco alpino (alluvioni, frane, erosione, valanghe). A causa dei cambiamenti climatici in atto, negli ultimi anni il tema è diventato più che mai prioritario.

Dal sito cantonale www.ti.ch/pericoli-naturali, che vi invitiamo a consultare, rileviamo come lo strumento per effettuare gli accertamenti dei pericoli naturali è il **Piano delle Zone di Pericolo (PZP)** nel quale sono rappresentate le aree «potenzialmente interessate da un fenomeno naturale». Questo piano prende in considerazione non solo gli eventi già occorsi, ma anche possibili scenari futuri. Il PZP costituisce quindi non solo la base indispensabile per la corretta pianificazione del territorio, ma anche quella per la progettazione delle misure di premunizione e per la gestione delle emergenze. Il Canton Ticino si è dotato nel 1990 della *Legge sui territori soggetti a pericoli naturali* (LTPnat), che affida al Dipartimento del territorio (DT) il compito di rilevare, all'interno dei comprensori comunali, le zone minacciate da valanghe, frane, spostamenti permanenti di terreno, crolli di roccia, alluvionamenti, flussi di detriti ed esondazioni. I PZP soggiacciono a una procedura giuridica di adozione, terminata la quale i limiti delle aree pericolose sono riportati nei Piani Regolatori, dove assumono carattere vincolante. Anche il Piano Regolatore di Castel San Pietro è toccato marginalmente da queste zone, in particolare per quanto riguarda dei possibili alluvionamenti nelle vicinanze dei corsi d'acqua minori e movimenti di versante (crollo, scivolamento superficiale) che riguardano le zone della *Vall da Bicc* e la *Selva del Ponte*. I PZP sono di norma aggiornati



ti in seguito a eventi naturali rilevanti, in caso di revisione generale del Piano Regolatore oppure per l'entrata in vigore di nuove normative tecniche. Infine, i PZP sono allestiti sulla base delle linee guida elaborate dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) e dall'Ufficio federale della pianificazione territoriale (ARE).

Sono quattro le classi di pericolo definite, risultanti dalla combinazione di due grandezze: l'**intensità** e la **frequenza**. Se l'intensità esprime la grandezza del fenomeno (magnitudo) ed è specifica per ogni tipologia di pericolo, la frequenza, cioè il periodo di ritorno, esprime la probabilità di accadimento. I quattro gradi di pericolo sono definiti come segue:

zona rossa = pericolo elevato
zona blu = pericolo medio
zona gialla = pericolo basso
zona bianco-gialla = pericolo residuo

Come citato in precedenza, gli eventi naturali occorsi in passato sono una delle basi sulla quale gli esperti si appoggiano per la preparazione dei **Piani delle Zone di Pericolo (PZP)**. Essi sono catalogati in una banca dati centralizzata a livello svizzero, il cosiddetto catasto "StorMe", il quale contiene informazioni su eventi già a partire dal lontano 1500. Dal 2000 il catasto è aggiornato sistematicamente con schede, cartografie e immagini di ogni singolo evento. "StorMe" viene utilizzato anche dai gestori delle infrastrutture



La frana di Brienz

nazionali come ad esempio l'Ufficio federale delle strade (USTRA) o le Ferrovie federali (FFS).

Nel corso della storia ticinese, diversi sono stati gli eventi naturali catastrofici. Fra quelli più noti citiamo innanzitutto la "Buzza di Biasca" del lontano 1515. Qualche anno prima di quell'evento, più precisamente tra il 1511 e il 1513, alcune frane si erano staccate dal fianco ovest del Monte Cremona andando a creare uno sbarramento del fiume Brenno tra Biasca e Malvaglia, con la conseguente formazione di un lago lungo 5 km che sommerse lo stesso paese di Malvaglia. Il 20 maggio del 1515 la diga naturale cedette sotto la pressione e l'onda d'acqua e fango (*Büzza* nel dialetto di Biasca) si riversò con tutta la sua forza sulla val-

le sottostante distruggendo gran parte del territorio, il primo ponte della Torretta a Bellinzona e uccidendo oltre 100 persone.

Nel 1868, dopo un settembre già particolarmente ricco di piogge e con i livelli dei laghi e dei fiumi già molto alti, tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre vi furono due ulteriori momenti di precipitazioni intensissime: le prime colpirono soprattutto il nostro cantone, i Grigioni e il canton San Gallo. Le seconde colpirono sempre il Ticino, ma anche Uri e il Vallese. Le fortissime piogge su entrambi i lati del versante alpino causarono la morte di ben 51 persone.

Non andando così a ritroso nel tempo, molti di voi avranno sicuramente sentito parlare della valanga di neve che tra l'11 e il 12 febbraio del 1951 travolse parte del paese di Airolo, uccidendo

10 persone. Lo stesso giorno, a causa della copiosissima neve che era caduta in quei giorni, una valanga si staccò anche dalla montagna sopra Frasco, in Val Verzasca, investendo parzialmente il villaggio dove perirono 5 persone.

Se oggi non nevicava più come un tempo, i fenomeni legati alle intense precipitazioni piovose e quindi a possibili fenomeni alluvionali, sembrano essere invece più frequenti. Ricordiamo due degli eventi più catastrofici degli ultimi 50 anni occorsi in Ticino: l'alluvione del 1978 quando, in 24 ore, tra il 7 e l'8 agosto, caddero in media ben 185 litri di pioggia per m² e l'alluvione del 1993 quando nel corso dei mesi di settembre e ottobre caddero su tutto il territorio cantonale immensi e continui quantitativi di pioggia. Le intense precipitazioni sono anche la principale causa degli smottamenti di terreno. Come non ricordare la frana di Bombinasco del 2014 dove persero tragicamente la vita una giovane mamma di 31 anni e la figlioletta di soli 3 anni o ancora quella recentissima, dello scorso 1° novembre in Val di Blenio, dove tra Malvaglia e Motto si sono staccate dalla montagna decine di metri cubi di sassi, fortunatamente senza causare vittime.

Segnaliamo infine che, secondo lo studio intitolato *Pericoli naturali in Ticino: storia, cifre e strumenti di prevenzione*, pubblicato dalla rivista online *Extra Dati* dell'Ufficio cantonale di statistica (Ustat), sono oltre 40mila le persone che in Ticino vivono esposte a pericoli naturali. La maggior parte è a rischio acqua, cioè alluvione, piena ed esondazione di lago.

Fonti:

- www.ti.ch/pericoli-naturali
- *Pericoli naturali in Ticino: storia, cifre e strumenti di prevenzione*, Agosto 2019, pubblicato su *Extra Dati*, il supplemento online della rivista Dati dell'Ufficio cantonale di statistica (Ustat)
- STAR – Statistica ticinese dell'ambiente e delle risorse naturali, Edizione 2023

MKS PAMP Ticino

Iniziative e progetti realizzati a favore della comunità

A cura della **Redazione**
con la collaborazione di
MKS PAMP, Succursale Ticino

Anche nel corso dell'anno che volge al termine la raffineria di metalli preziosi di Gorla ha concretizzato diversi interessanti progetti in ambito ESG – ambiente, sociale, governance. Eccone alcuni legati al nostro territorio.

Nella prima metà dell'anno MKS PAMP ha accolto nel suo stabilimento i neo 18enni (foto a pag. 49), nonché due classi della scuola elementare. *Fil rouge* della speciale mattinata dedicata alla scuola è stato la sostenibilità: gli alunni di quarta e quinta hanno avuto modo di scoprire, attraverso anche un momento di riflessione e condivisione di idee, cosa questo significhi in concreto per l'azienda. Inoltre, hanno potuto vedere da vicino alcuni prodotti caratteristici dell'azienda, cimentarsi con la realizzazione di disegni anche attraverso un tablet apposto in dotazione all'ufficio grafico, nonché vedere (in diretta via *Teams* a completa tutela della sicurezza dei bambini) alcuni processi produttivi. Porte aperte sul finire dell'anno anche per una delegazione dell'associazione **Vivigorla e dintorni**, che nell'ambito del dialogo instauratosi negli anni con il Municipio e le aziende di Gorla, ha avuto modo di visitare il cuore pulsante dell'azienda, ossia i reparti produttivi.

La partnership di lunga data con **l'Istituto Sant'Angelo di Loverciano** ha visto con il nuovo anno scolastico la conferma del sostegno all'attività propedeutica al lavoro in giardino ed al laboratorio di pasta fresca. Entrambi i corsi si inseriscono nel progetto ormai di lunga data, condiviso tra l'azienda e la scuola speciale, finalizzato ad offrire agli studenti la possibilità di avvicinarsi alle dinamiche del mondo del lavoro grazie ad attività (in diversi ambiti) caratterizzate da un approccio molto pratico. Inoltre, nell'ambito dell'atelier di ceramica (la cui ripartenza qualche anno fa era stata sostenuta dall'azienda), i ragazzi si sono cimentati nella produzione di contenitori per il miele con il logo MKS PAMP: questi, inseriti

in una speciale confezione contenente anche il miele che l'azienda ha raccolto grazie a degli alveari installati in collaborazione con APIDAE (associazione impegnata a preservare la biodiversità) nei giardini della sede di Ginevra, sono stati regalati a fornitori e clienti in tutto il mondo. A margine di questa iniziativa sono state anche organizzate delle lezioni con un'ospite: una collaboratrice MKS PAMP, operativa nell'ufficio grafico, ha dato qualche consiglio agli alunni per le loro opere. Lidia Regoli, docente responsabile per l'atelier, conferma come questo genere di collaborazioni sia "un vero valore aggiunto per gli alunni, che sono entusiasti di poter vivere esperienze nuove e cimentarsi con sfide che pongano loro degli obiettivi reali" (foto 1).

Anche quest'anno i collaboratori dell'azienda hanno preso parte alla donazione di sangue tenutasi in settembre presso l'Istituto Scolastico, ed è stato confermato il sostegno alla **Fondazione Servizio Trasfusionale CRS della Svizzera italiana**. Rinnovati anche l'aiuto al Servizio Autoambulanza Mendrisiotto, nonché alla casa per anziani Don Guanella e alla Società Percorso Vita Mendrisio e dintorni (sempre nell'ambito dei progetti realizzati per la ricorrenza dei 50 anni). Con queste ultime due realtà è anche stato possibile organizzare nuovamente delle giornate di volontariato aziendale.

Sotto forma di volontariato è anche stato dato un aiuto all'Ufficio Tecnico comunale a finalizzare il progetto dell'**orto intergenerazionale**, realizzato di recente con il sostegno della fondazione aziendale di MKS PAMP (Fondation MKS) sul prato della Masseria Cuntitt (foto 2). Voluto dalla direzione dell'Istituto Scolastico, è un progetto volto all'educazione, nonché alla realizzazione di un ambiente di condivisione e collaborazione tra gli allievi della scuola elementare e gli anziani di Castel San Pietro, che si occuperanno della messa in funzione e cura regolare dell'orto stesso.



L'azienda ha rinnovato il suo impegno anche nei confronti di **UNICEF**, partecipando come sponsor alla serata di beneficenza tenutasi alla fine di ottobre presso l'Hotel Villa Principe Leopoldo. Circa Fr. 30'000.- i fondi raccolti durante la serata tra le aziende ticinesi presenti, che contribuiranno al prezioso operato dell'UNICEF Svizzera e Liechtenstein a favore della salute mentale di bambini e adolescenti. In questa occasione è sta-



ta presentata la strategia per rafforzare la salute mentale che focalizza l'attenzione su cinque punti centrali: monitoraggio, sensibilizzazione/destigmatizzazione, prevenzione, orientamento alle necessità e relazioni con le istituzioni. Tali punti forniscono le basi ad UNICEF per azioni concrete e misure pratiche. A livello internazionale, la Fondazione MKS si impegna in modo importante a sostenere le attività di UNICEF, ed ha anche preso parte ad un evento presso la Supply Division dell'UNICEF a Copenaghen, destinato ai donatori principali (major donors).



Infine, è continuato il sostegno a **Tavolino Magico**, sviluppandosi attraverso diverse iniziative: è stato confermato in primis il sostegno economico al centro di distribuzione di Chiasso, che è il più vicino al nostro comune. Da circa un anno le collaboratrici ed i collaboratori MKS PAMP, nell'ambito del volontariato aziendale, hanno la possibilità di dare una mano concretamente ai volontari che si occupano della distribuzione ogni martedì pomeriggio. Sono state promosse due collette alimentari aperte anche alla popolazione, che hanno consentito di raccogliere un buon quantitativo di generi alimentari e prodotti per l'igiene personale. Dulcis in fundo, sul finire dell'anno, alla presenza di Phaedon Stamatopoulos, Direttore e Giovanni Calabria, Responsabile ESG è stato anche messo su strada il furgone refrigerato "Fortuna", sostenuto dalla fondazione aziendale (foto 3). Sostituendo un mezzo, Fortuna completerà la flotta di cinque veicoli che garantiscono giornalmente la raccolta dai donatori di cibo e le consegne dei beni ai 16 centri di distribuzione e alle 20 mense sociali dislocati nel nostro cantone. Per Tavolino Magico, poter contare su veicoli moderni significa avere la garanzia di conservare adeguatamente

gli alimenti nei tragitti, nonché di poter contenere i consumi di carburante legati al carico e alla refrigerazione degli alimenti. "La Lady Fortuna è sin dalla nascita dell'azienda un suo simbolo caratteristico e distintivo, che compare anche sui lingotti d'oro - spiega Phaedon Stamatopoulos - L'antica divinità è associata con la prosperità e la felicità. Scegliendo di dare a questo veicolo il nome Fortuna appunto, vogliamo lanciare un messaggio di speranza per l'associazione e chi ad essa si affida e appoggia quotidianamente".

Dal punto di vista ambientale e dell'utilizzo sostenibile delle risorse, con 1'068 moduli installati sul tetto dello stabilimento di Gorla, MKS PAMP ha di recente inaugurato un importante **impianto solare fotovoltaico** (foto 4). Realizzato con un investimento di circa mezzo milione di franchi, l'impianto ha una potenza totale installata di 453.9 kWp e una produzione annua attesa di 519.7 MWh. Per rendersi conto della portata di tale impianto, basti pensare che la produzione annua attesa è pari a circa il 44% della produzione stimata, nel 2021, da tutti gli impianti esistenti sull'intero territorio comunale (secondo i dati del Rapporto di Sostenibilità

2022). In linea con l'impegno a rifornirsi esclusivamente di energia rinnovabile, l'installazione dell'impianto fotovoltaico rappresenta un ulteriore passo verso l'utilizzo sostenibile delle risorse e la gestione dell'impatto ambientale: attualmente l'energia elettrica rappresenta circa il 90% del totale dell'approvvigionamento energetico dell'azienda. Sulla base di un accordo siglato con la Confederazione, che ratificava l'impegno per la riduzione delle emissioni di anidride carbonica (CO₂) nell'ambito dell'iniziativa coordinata con ACT per sostenere l'attuazione della legislazione sul clima e sull'energia, negli ultimi anni è stato messo in atto un articolato intervento di efficientamento energetico (per esempio, con la sostituzione dell'impianto di riscaldamento), risultato in una netta diminuzione dell'utilizzo di combustibili fossili.

Per domande, segnalazioni o richieste, ricordiamo l'indirizzo e-mail dedicato alla popolazione: ecoambiente@mkspamp.com



Casimiro e Francesco Prada

Due barometrai di Castel San Pietro nell'Inghilterra di Giorgio IV

di Fosco Spinedi

L'emigrazione di Ticinesi, attivi nei più disparati ambiti professionali, costituisce un capitolo importante della storia del Cantone. I fratelli (fratellastri) **Casimiro e Francesco Prada di Castel San Pietro** ne scrissero una pagina, breve, ma oltremodo interessante e finora poco conosciuta.

Un incontro fortuito ha permesso all'Autore di venire a conoscenza della storia dei fratelli Prada, che attorno al 1815 si trasferirono per quattro o cinque anni in Inghilterra come commercianti e produttori di barometri. La loro attività si inserisce nell'importante emigrazione di artigiani lombardi verso l'Inghilterra avvenuta nella seconda metà del Settecento e soprattutto nella prima metà dell'Ottocento. Gli artigiani provenivano in particolare dalla regione del lago di Como e diedero un impulso straordinario all'industria inglese degli strumenti di misurazione.

Le informazioni sui fratelli Prada si basano su documenti di famiglia inediti, collezionati e trascritti da Alfredo Poncini (1928-2021), discendente di Casimiro Prada da parte materna.

Introduzione

Il barometro, strumento meteorologico per eccellenza, fu ideato da Torricelli, con il coinvolgimento di altri fisici, nella prima metà del 1640¹. La progressiva diffusione dello strumento innescò anni di ricerche da parte di scienziati, meteorologi e alpinisti e favorì l'acquisizione di capacità tecniche da parte di ebanisti, soffiatori del vetro e incisori che si prodigarono nella sua costruzione.

Fin verso la fine del Settecento il barometro era per lo più riservato a scienziati e persone benestanti, in seguito divenne invece uno strumento popolare, in particolare nel nord Europa e in Inghilterra, grazie soprattutto agli artigiani provenienti dalla regione del lago di Como. A detta di Giovanni Battista Giovia (1748-1814), conte comasco e ciambellano dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria, i Lariani impararono

rapidamente a riprodurre gli strumenti scientifici inventati nel 1600 e 1700 (da Galileo, Torricelli, Volta, ecc.) per scopi commerciali², ai quali si aggiungevano ogni sorta di oggetti ottici e meccanici che alimentavano un florido mercato.

L'influenza italiana nella produzione di barometri

Il termine di **barometraio**, nonostante sia correntemente utilizzato, non è contemplato dai vocabolari. I fabbricanti, i venditori e i riparatori lariani di strumenti ottici e meteorologici (e altro) presero il nome di **baromèta** (non utilizzato altrove) in analogia con il termine lombardo di *boromèta*, cioè venditore ambulante di mercanzia, in particolare tessili. I **meccanici**, com'erano anche chiamati i costruttori di barometri, ma pure gli artigiani vetrai, fabbricanti di specchi, ebanisti, incisori, doratori, argentatori o i lavoratori del filo metallico, *wire workers*³ del Nord Italia, in generale acquisivano le capacità e le tecniche di costruzione grazie a conoscenze tramandate in famiglia.

Fin verso la fine del Settecento l'attività di venditore ambulante degli artigiani lariani era piuttosto stagionale e svolta nelle città del centro Europa durante il periodo invernale, la stagione morta dell'agricoltura. In Inghilterra i baromèta arrivarono in numero ragguardevole solo in seguito e prevalentemente come emigrati permanenti (o almeno per alcuni anni), piuttosto che come stagionali. Non solo la situazione economica depressa del tempo e l'aumento della popolazione furono dei fattori importanti che spinsero all'emigrazione in Inghilterra, ma durante il periodo 1800-1815 il trasferimento all'estero fu un'alternativa preferita all'arruolamento nell'esercito di Napoleone. Molti Lariani vi si stabilirono per sempre e alcuni, come per esempio i Negretti, Zambra o Casella, sarebbero poi diventati degli importantissimi imprenditori nel campo degli strumenti scientifici, con commerci nel mondo intero. Un elenco allestito da Banfield⁴ comprende oltre 4000 voci concernenti costruttori e rivenditori di barometri

in Inghilterra nella prima metà dell'Ottocento, delle quali circa la metà con nomi italiani⁵.

Grazie alle loro capacità, ingegnosità e organizzazione, gli artigiani italiani produssero e commerciarono strumenti ambiziosi ma a prezzi accessibili anche al ceto medio e basso, abbinando l'attrattiva estetica di una suppellettile a una funzione scientifica. Resero così popolare l'idea di una rudimentale previsione meteorologica basata su uno strumento scientifico piuttosto che su detti e tradizioni. Secondo Banfield⁶ un buon artigiano era in grado di costruire, rispettivamente assemblare, oltre 200 barometri alla settimana; barometri e altri strumenti di misura erano poi venduti da ambulanti, per non dire imbonitori, di casa in casa.



Un barometro a banjo firmato *Bianchi, Ipswich* con tutte le funzioni offerte dallo strumento nella prima metà dell'Ottocento. Dall'alto: igrometro; termometro; orologio; quadrante della pressione e in basso piccola livella corredata dal nome dell'artigiano e del luogo di produzione; il tutto impreziosito da frontone troncato a collo di cigno e un pinnacolo (Selling Antiques).

Il barometro a quadrante (o a banjo)

Gli Italiani produssero soprattutto il **barometro a quadrante**, dall'accattivante sagoma arrotondata (*wheel barometer* oppure **banjo barometer** in inglese), con il mercurio in un tubo a sifone aperto sul braccio corto e incassato nel retro dello strumento. La trasposizione sul quadrante dell'altezza del mercurio era realizzata con un galleggiante sul mercurio nel lato corto (aperto) del sifone, un contrappeso e un delicato sistema di trasmissione per azionare la lancetta del quadrante.

La particolarità che contraddistingue il barometro a quadrante rispetto ad altri tipi di barometri dell'epoca è la facilità e l'immediata lettura della pressione e, con l'accorgimento di una lancetta mobile, di stabilirne la variazione. Oltre al quadrante della pressione, lo strumento era quasi sempre dotato di un termometro e di un igrometro e spesso di uno specchietto (o piccolo orologio) e di una piccola livella a bolla.

Le casse dei barometri erano tipicamente in legno di conifera, impiallacciate con mogano (*mahogany*), palissandro (*rosewood*), bosso (*boxwood*) o con altri legni tropicali che piattati assumono una lucentezza serica (*satinwood*), e ornate da decorazioni più o meno vistose. Fin verso la fine del 1700 la parte alta dello strumento (dove viene appeso) era generalmente di forma arrotondata, in seguito, sotto l'influsso italiano, si impose velocemente una sommità elaborata (fastigio), nella forma di frontone (*pediment*) per lo più spezzato e ornato da uno o più pinnacoli (*finials*). Gli spezzoni delle cornici oblique del frontone (*geison obliqui*) erano spesso anche a forma curva o a collo di cigno (*swan neck pediment*). Dopo la metà dell'Ottocento, il frontone diventa meno frequente, mentre aumentano le decorazioni sfarzose, gli intarsi in avorio ed è vieppiù utilizzato il legno di noce e di quercia per la cassa (non impiallacciata).

In particolare alla fine del Settecento e nella prima parte dell'Ottocento, erano molto in voga inserti decorativi rotondi o ellissoidali (chiamati "pàtere" in analogia a decorazioni architettoniche di forma simile) spesso in legno di agrifoglio (*holly wood*)⁶.

I quadranti della prima metà dell'Ottocento avevano generalmente diametri di 8 e 10 pollici (ca. 20 e 25 cm), raramente

di 6 o 12 pollici (15 e 30 cm) e riportavano la scala della pressione in pollici di mercurio (con suddivisioni). Sui dischi in ottone per lo più argentato e incastonati in una cornice pure di ottone, in concomitanza con i rispettivi valori della pressione erano normalmente incise sette situazioni di tempo: *Stormy, Much Rain, Rain, Change, Fair, Set Fair* e *Very Dry*. La situazione meteorologica era più o meno enfatizzata con la grandezza e il tipo di carattere: **Change** immancabilmente in un corsivo molto arzigogolato, **Rain** e **Set Fair** in maiuscolo (anche grassetto e/o ornato), **Much Rain** e **Fair** in maiuscolo più piccolo e infine **Stormy** e **Very Dry** per lo più in corsivo. Le scritte erano spesso accompagnate da decorazioni anche molto delicate e a volte da **Warranted** (garantito) o **Fecit** (fabbriato). Se lo strumento non era dotato di livella, il nome del o degli artigiani e il luogo di produzione erano incisi sul quadrante della pressione, altrimenti su quello della livella. Lo strumento era alto in totale tra 90 e 120 cm circa.

Benché i fabbricanti eseguissero l'assemblaggio e la personalizzazione dei propri barometri con incisioni e decorazioni, verosimilmente molti dei pezzi dello strumento erano prodotti in serie da artigiani specializzati, vista la presenza di strumenti simili o quasi identici venduti da commercianti diversi.



Il quadrante del barometro *C & F Prada, High Wycombe*, acquistato in Inghilterra (L. Poncini-Vosti).

I fratelli Prada

La famiglia Prada si trasferì nella regione di Castel San Pietro da Lucino comasco verso la fine del 1500 e fa parte delle famiglie antiche del paese⁷. Casimiro Eugenio Maria nacque nel 1783 da Giovan Battista e Giuseppa Bernasconi, in totale la coppia ebbe sette figli. Dieci anni più tardi la madre morì; in seconde nozze Giovan Battista sposò Margherita Sisini e nel 1795 vide la luce Francesco Pietro, famigliarmente chiamato Cecch. Il padre era probabilmente un amministratore del conte Alfonso Turconi, nobile comasco, proprietario di una villa e poderi in zona. I due fratellastri frequentarono la scuola ed



Ritratti di Casimiro (in alto) e Francesco (sopra) dopo il loro rientro dall'Inghilterra (L. Poncini-Vosti).

ebbero una buona istruzione ma non è noto come acquisirono le capacità di costruire i barometri.

Le vicissitudini politiche e sociali a cavallo tra il 1700 e il 1800 probabilmente contribuirono alla decisione dei Prada di trasferirsi in Inghilterra.

La situazione nel Ticino meridionale in quel periodo fu dapprima caratterizzata dalla presenza di numerosi esuli francesi fuggiti dal regime del Terrore, seguirono poi le lotte tra i Cisalpini che volevano far parte della Lombardia e l'attacco a Lugano, respinto dai volontari intenzionati a restare svizzeri. Nel 1803 Napoleone concesse l'Atto di Mediazione che sanciva la Confederazione svizzera e l'istituzione di cantoni indipendenti, incluso il Ticino. Ciononostante, fino al 1812 il Cantone era ancora obbligato a fornire truppe alla Francia. Inoltre, nel 1810 il generale Fontanelli occupò militarmente Lugano e Bellinzona e iniziò le trattative per l'entrata del Ticino nel Regno d'Italia. Napoleone era poi intenzionato a staccare la regione a sud del lago di Lugano dalla Svizzera, ciò che non avvenne solo grazie alla sua sconfitta a Waterloo.

Attorno al 1813 Casimiro perse il padre; pure la sua attività come factotum dei possedimenti Turconi non era più assicurata, anche a causa del cambio di proprietà, e questi fatti potrebbero averlo spinto verso un altro campo professionale. Non è noto quando Casimiro lasciò Castel San Pietro, ma il 25 maggio 1816, già in Inghilterra, attra-

verso la matrigna e il fratello Francesco stipulò un contratto di 18 mesi per assicurarsi la collaborazione di un giovane di Coldrerio, Francesco Fontana, come venditore ambulante. Probabilmente Francesco Prada accompagnò Francesco Fontana in Inghilterra e il 15 gennaio 1818 i Prada (a 35 e rispettivamente a 23 anni, dimoranti a High Wycombe) si unirono ufficialmente in società, la **Casimiro & Francesco Prada**, definendo in dettaglio tutti gli aspetti tecnici e finanziari del caso. Nel 1817 Casimiro rientrò a Castel San Pietro per un breve lasso di tempo durante il quale convolò a nozze con Angela Ferrari. Non è noto se rientrò in Inghilterra solo o accompagnato dalla moglie.

Goodison⁸ nel suo elenco degli artigiani barometrici, cita i fratelli Prada come attivi a **High Wycombe** (tra Londra e Oxford), a **Chesham** (poco a nord di High Wycombe) e a **Chester** (a sud di Liverpool), mentre l'esauriente compilazione dei commercianti di barometri in Inghilterra di Banfield⁴ aggiunge anche **Sheffield** (a est di Manchester) come luogo di attività. Infine, il quadrante di un loro strumento rinvenuto sul web riporta la dicitura **Worchester** (a sud di Birmingham), località non

menzionata nei testi consultati. L'area di attività dei Prada spaziava così su un'estensione di ca. 300 km (più o meno come tutta la Svizzera). Come molti dei loro colleghi italiani, anche i Prada effettuarono soprattutto l'assemblaggio dei barometri, con componenti prodotte da terzi, personalizzando poi i quadranti ed eventualmente i frontoni, i pinnacoli e le pàtere. I loro strumenti si limitavano al quadrante della pressione e al termometro.

Nel 1820 i Prada sciolsero la società (che era stata stipulata per la durata di 10 anni) e rientrarono in Ticino. Evidentemente gli affari dovettero essere andati bene anche perché portarono a casa alcuni pezzi di fine argenteria personalizzati con le loro iniziali, oltre a due barometri.

Casimiro abbandonò completamente il settore degli strumenti di misura e per il resto della vita si dedicò all'agricoltura, alla bachicoltura e al commercio della seta. Come già sua madre, anche la moglie morì giovane, lasciando tre figli piccoli. Si risposò ma la coppia non ebbe più figli. Carlo, il figlio minore, si dedicò agli studi di medicina e diventò un rinomato dottore e attivo politico. Casimiro morì il 28 febbraio 1847 per



Il vicolo dove vissero Francesco e la famiglia: la sua casa, la Curt di Cichitt, è sulla sinistra; la foto ritrae alcuni discendenti e vicini nel 1910 circa. Nel ritratto, Francesco con la madre Margherita Sisini e la moglie Marianna Andreazzi, ca. 1850 (L. Poncini-Vosti).

collasso circolatorio causato, a quanto sembra, dagli sforzi sostenuti per sfuggire all'inseguimento di un lupo, sbucato all'improvviso al margine del paese. La vita in Ticino di Francesco fu caratterizzata da una numerosa prole e costellata da varie vicissitudini famigliari. Non è conosciuta la sua attività professionale; morì nel 1870.

In Ticino è nota l'esistenza di tre barometri firmati Prada. I due portati a casa alla fine dell'attività in Inghilterra sono tuttora in possesso di discendenti dei Prada. Particolare interessante, sul quadrante le situazioni meteorologiche sono incise in italiano (**Tempesta, Molta Pioggia, Pioggia, Variabile, Bel Tempo, Tempo Stabile e Molto Asciutto**), mentre come luogo di produzione appare Castello. La pressione atmosferica resta invece in pollici, come sugli strumenti venduti in Inghilterra; uno è firmato *Casimiro Prada*, l'altro *Francesco Prada*. Il terzo strumento, firmato *C & F Prada, High Wycombe*, è stato acquistato presso un antiquario inglese nel 2008, come regalo per Alfredo Poncini da parte della moglie e della figlia per realizzare il suo desiderio di possedere un barometro fabbricato dai suoi avi.



Inserto decorativo (*pàtera*) sul barometro *C & F Prada, High Wycombe*, sotto il frontone spezzato e il pinnacolo (L. Poncini-Vosti).

Conclusioni

La vicenda dei fratelli Prada è un piccolo tassello dell'affascinante storia della produzione di strumenti meteorologici nell'Inghilterra dell'Ottocento e dell'insostituibile contributo degli artigiani italiani alla loro costruzione e diffusione. È probabile che i fratelli Prada e il loro garzone Fontana non fossero gli unici Ticinesi ad aver commerciato barometri in Inghilterra, visto l'elevato numero di cognomi italiani (molti dei quali presenti anche in Ticino) tra gli artigiani del settore, ma finora non sono state rinvenute informazioni univoche su altri emigranti ticinesi.

Con riferimento alle osservazioni di Lucati² sui baromèta nella valle d'Intelvi, oltre che sulle sponde del Lario e in particolare a Brunate e Como, a meno di 10 km da Castel San Pietro, si può ritenere che i Prada abbiano facilmente potuto venire in contatto con barometri lariani. Non è per contro stata trovata conferma di attività legate alla costruzione di barometri nella valle di Muggio, come riportato da Ortelli Taroni⁷.

Ringraziamenti

Un riconoscimento particolare va ad Alfredo Poncini, ing. Fisico ETH, per l'attenzione e la sensibilità dimostrate verso i documenti storici di famiglia e per il suo impegno nella loro trascrizione e conservazione.

Ringrazio sentitamente Linda Poncini-Vosti per aver messo a disposizione i documenti della famiglia Prada, per la sua disponibilità e l'insostituibile aiuto nella selezione delle informazioni rilevanti... e non da ultimo per avermi confidato di possedere un barometro a banjo del 1820 circa, firmato **C & F Prada, High Wycombe**.

Il presente contributo è un estratto dell'articolo completo apparso su Nimbus, rivista ufficiale della Società Meteorologica Italiana, Anno XXXI, vol. 90, no. 2, 2023 (www.nimbus.it).

Bibliografia

- ¹ Middleton K. 1964: *The History of the Barometer*. The John Hopkins Press, Baltimore. <https://archive.org/details/historyofbaromet00midd/mode/2up> (agosto 2023)
- ² Lucati, V. 1954: *I baromèta del lago di Como*. Periodico della società storica Comense, vol. 38, pp. 99-107.
- ³ Locker, 2018 <https://www.lockergroup.com/history/history-of-wire-weaving/> (agosto 2023)
- ⁴ Banfield E. 1991: *Barometer Makers and Retailers 1660 – 1900*. Baros Books, Wiltshire.
- ⁵ Brenni, P. 1992: *Edwin Banfield, Barometer Makers and Retailers 1660-1900* (recensione). In *Nunciuss*, Vol. 7, no. 1, pag. 263.
- ⁶ Banfield E. 1993: *The Italian Influence on English Barometer from 1780*. Baros Books, Wiltshire.
- ⁷ Ortelli Taroni G. 2016: *Castel San Pietro: storia e vita quotidiana*. Edizioni della Società svizzera per le tradizioni popolari.
- ⁸ Goodison N. 1969: *English Barometers 1680 – 1860: a history of domestic barometers and their maker*. Casell - London. <https://archive.org/details/englishbarometer0000good/page/358/mode/2up> (agosto 2023)

Intervista a Silvia Pesciallo

Breve presentazione della nuova stagista della Cancelleria comunale



A cura della **Redazione**

Dopo cinque giovani uomini e più precisamente Simone Albertini, Gualtiero Cereghetti, Jacopo Patrizi, Lorenzo Annuario, Thomas Mete e una sola giovane donna, Camilla Moretti, che ogni anno dal 2016 e per il periodo che va da settembre ad agosto dell'anno successivo, si sono susseguiti nello svolgimento del loro stage scolastico/professionale presso la nostra Cancelleria comunale, ecco che quest'anno la scelta è caduta nuovamente su una figura femminile e più esattamente su Silvia Pesciallo di Arzo. Come già indicato in un precedente numero ricordiamo che, a seguito di una riorganizzazione interna alla Cancelleria implementata alcuni anni orsono, il nostro Municipio ha deciso di offrire la possibilità a un/a giovane in formazione professionale di base, con attestato federale di capacità, di effettuare uno stage lavorativo "a termine" per 12 mesi presso il nostro comune (ramo amministrazione pubblica) al fine di ottenere la maturità professionale.

Come molti di voi avranno sicuramente già constatato, allo sportello della nostra Cancelleria vi riceve da qualche mese la signora Silvia Pesciallo. Contrariamente ai suoi giovani predecessori, Silvia non è una ragazza che sta ultimando la sua formazione scolastica ma è una persona adulta che sta effettuando una riqualifica professionale ampliando e rinfrescando le sue conoscenze di base sviluppate nel settore impiego privato e dopo un periodo in cui si è dedicata esclusivamente alla famiglia.

Andiamo allora a conoscere un po' più da vicino la signora Pesciallo.

Nata il
05.09.1986

Segno zodiacale
Vergine

Sposata con...
Roberto Pesciallo

Figli
Due, Aron di 11 anni e Nora di 5 anni

Il dono di natura che avrebbe voluto tanto avere
La voce come quella di Mietta

Del suo carattere ci indichi un pregio...
Sorridente

... e un difetto
Troppa pazienza

Piatto preferito
Rösti

Mi piace iniziare la giornata con...
Il sorriso

Sogno nel cassetto
Girare il mondo

Riesce in 100 parole a descriverci chi è Silvia Pesciallo?

Ritengo di essere una persona gentile e solare, sensibile e positiva, mi piace poter essere d'aiuto e ho voglia semplicemente di vivere la vita apprezzando ciò che mi circonda. Il mio motto è «Non mollare mai!».

Da quanto sappiamo, lei era molto sportiva da giovanissima. Pratica tuttora attivamente dello sport?

Sì, mi piace molto praticare lo sport ma tra i mille impegni e la famiglia mi risulta sempre più difficile. Non lo pratico più attivamente, ma un tempo ho giocato nella squadra di calcio femminile dello Sport Club Balerna. Ho anche praticato pallavolo, unihockey, ritmica e atletica.

Qual è la cosa per la quale è molto grata oggi?

Avere la salute. Sono inoltre molto grata e fiera dei miei figli.

Cosa le piace fare nel tempo libero?

Dedicarmi innanzitutto ai miei figli. Quando riesco (sempre meno...) pratico dello sport per diletto. Mi piace inoltre suonare il pianoforte e trovare del tempo per gli amici.

Lei sta lavorando allo sportello della nostra Cancelleria da inizio agosto 2023. Prima di approdare alla nostra Amministrazione, che attività ha svolto?

Ho lavorato per 18 anni come impiegata di commercio presso un elettricista di Chiasso dove avevo iniziato il mio apprendistato, diminuendo poi la percentuale di lavoro con l'arrivo del primo

figlio. Con la nascita della seconda figlia ho deciso di dedicarmi alla famiglia. Ho poi intrapreso un'esperienza lavorativa a Lugano per una fiduciaria per un breve periodo di 6/7 mesi. A una percentuale molto ridotta (15-20%) ho avuto infine la possibilità di intraprendere una nuova esperienza lavorativa a Mendrisio.

Quali attività è chiamata a svolgere allo sportello e quale è la sua prima impressione della nostra Amministrazione e dei colleghi di lavoro?

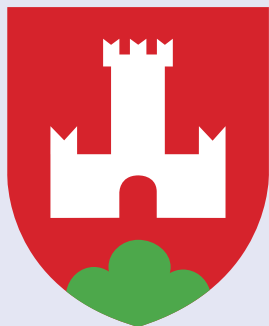
Dopo che il Segretario comunale ha vistato e separato per competenza la corrispondenza giornaliera in entrata, la devo registrare nel nostro gestionale comunale affinché i vari responsabili e dipendenti degli uffici la possano a loro

volta vedere ed evadere. Oltre a quella in entrata, mi occupo anche della registrazione di quella in uscita. Assieme agli altri colleghi dello sportello svolgo poi tutta una serie di attività quali la vendita delle Carte giornaliera FFS, il rilascio delle tessere Chiasso Card per le entrate alla piscina e alla pista di ghiaccio, con le quali siamo convenzionati, il rilascio delle patenti di pesca e di caccia, le richieste legate alle autorizzazioni alla guida, all'autentica di firme, eccetera. Fungendo inoltre il nostro ufficio da centralino telefonico per l'intera Amministrazione vi è da rispondere alle telefonate in entrata per smistarle alle persone competenti. Devo onestamente dire che in taluni momenti c'è un bel "daffare". Ma non mi lamento, anzi, ho ancora molte cose da imparare. Mi piace essere a contatto con l'utenza e mi è capitato sovente di incon-

trare dei conoscenti e degli amici che non vedevo da tempo.

Per quanto riguarda l'ambiente di lavoro devo dire che c'è davvero un bel gruppo con un'ottima organizzazione lavorativa interna.

Ringraziamo la signora Pesciallo per questa breve intervista e le auguriamo anche da parte nostra buon proseguimento di stage.



Sono entrati/e a far parte dell'organico comunale...

Mattia Vella

Operaio a tempo parziale della squadra esterna.

Emanuela Guzzetti

Operatrice a ore durante le pause meridiane dei bambini della Scuola dell'Infanzia.

Maria Lucia Inserra

Ausiliaria delle pulizie a ore alla Scuola dell'Infanzia.

Donna Coduri

Ausiliaria delle pulizie a ore al Centro sportivo del Nebian.

Congratulazioni a...

Lorenzo Fontana

Segretario comunale

Lo scorso 13 settembre Lorenzo Fontana ha festeggiato i **35 anni di servizio** presso la nostra Amministrazione comunale. Ha iniziato la sua attività come contabile nel 1988, quando in Cancelleria lavoravano solamente tre persone: Diego Sulmoni, che ricopriva la carica di segretario, Emanuela Polonijo, impiegata di Cancelleria e appunto Lorenzo Fontana.

Come potete immaginare lavorare allora per il comune richiedeva grande polivalenza, oltre alla conoscenza dei concittadini e del territorio.

Ha frequentato la scuola di segretario comunale nel 1990/1991, ottenendo il relativo diploma con la menzione "buono". È stato nominato dal Municipio alla carica di vice segretario comunale a inizio 1992 e ha assunto il ruolo di segretario il 1° marzo 1996.

**Lorenzo Fontana...
30 anni fa!**



Roberto Montorfano

Capo della squadra esterna

Un'altra colonna della nostra Amministrazione comunale ha invece raggiunto i **15 anni di servizio**. Si tratta di Roberto (Bob) Montorfano, che è stato assunto il 1° settembre 2008, subito in qualità di capo della squadra esterna dell'Ufficio Tecnico, in sostituzione di Agostino (Tino) Frusetta, che era and-

to in pensione. Una quindicina di anni fa la nostra squadra esterna era composta da quattro persone; attualmente, per soddisfare le esigenze legate alle numerose attività che spaziano dal controllo, alla gestione, alla manutenzione e alla cura del vasto territorio comunale e delle infrastrutture, all'organizzazione

delle manifestazioni culturali, ricreative e sportive, l'organico è aumentato a sette persone. Alcuni lavorano a tempo pieno, altri a tempo parziale. Fra loro è compresa la figura del custode che è responsabile della manutenzione e della gestione di vari stabili comunali.



Progetto “Castello Sostenibile” Ha preso avvio la Fase 2

Un gruppo di persone interne ed esterne all'Amministrazione comunale, sotto la guida della municipale Marika Codoni, capo dicastero Protezione ambiente, Sistemazione del territorio e Previdenza sociale, e del municipale Luca Solcà, capo dicastero Finanze, ha dato avvio alla Fase 2 del progetto Castello Sostenibile. Di questo importante progetto comunale abbiamo già riferito ampiamente nelle edizioni precedenti della rivista, che vi invitiamo eventualmente a voler rileggere. Ricordiamo qui semplicemente come, partendo dal concetto oramai imprescindibile per la nostra società della **sostenibilità**, il cui scopo e sostanzialmente quello di

«creare un benessere (ambientale, sociale ed economico) costante e preferibilmente crescente nel tempo, con l'intento di lasciare alle generazioni future una qualità di vita non inferiore a quella attuale»,

anche il nostro Municipio ha deciso di “farlo maggiormente suo” per le decisioni che è chiamato a prendere, sia per quelle a breve, che a medio e lungo termine.

Il concetto di sostenibilità è presente da tempo nel preambolo della Costituzione federale (come anche nei suoi articoli 2 e 73) e nella Costituzione cantonale. Il nostro comune, basandosi su di essi, dichiara a sua volta nel proprio Regolamento comunale di voler:

- **operare** per le esigenze della popolazione attuale senza pregiudicare i bisogni delle generazioni future
- **sostenere** le attività che perseguono un equilibrio tra equità sociale, protezione dell'ambiente e efficienza economica
- **incoraggiare** una vita socio-economica di qualità e uno sviluppo del territorio che tenga conto del patrimonio storico, politico, culturale e naturale.

Coerentemente, anche nel progetto Castello Sostenibile, che si ispira al quadro di riferimento dell'Agenda 2030, i tre ambiti chiave sono quelli **ambientale, sociale ed economico**. Se nella Fase 1, che ha preso avvio nel 2022, è stata analizzata unicamente la **parte**

ambientale del nostro comune - sfociata nella pubblicazione del 1° Rapporto sulla sostenibilità presentato al pubblico lo scorso 5 marzo - da inizio ottobre 2023 un gruppo di persone sta lavorando per analizzare ora la **parte sociale e quella economica**. Un lavoro scientifico, basato su concetti di analisi moderni, comparabili e soprattutto aggiornabili nel tempo. Un lavoro di squadra, che vede attivi in prima linea alcuni dipendenti comunali coadiuvati da esperti e ricercatori della SUPSI e nel quale verranno coinvolti diversi portatori d'interesse. Il risultato di queste analisi sfocerà in un 2° Rapporto sulla sostenibilità, che verrà presentato alla

popolazione nella primavera del 2024. Ma qual è lo scopo finale di queste analisi e quindi dei Rapporti di sostenibilità? Come ci viene indicato dalla capo dicastero Marika Codoni, è sostanzialmente quello di **«dotare il Municipio di uno strumento di lavoro moderno, di carattere strategico e atualizzabile nel tempo, per poter così misurare concretamente e scientificamente gli effetti delle scelte politiche che vengono prese e i loro risultati.»**

Non ci resta che aspettare questo nuovo rapporto.



ti Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento del territorio

RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2022



«L'operatrice sociale di comunità» Lucia Calderari si presenta

Da dove è nata la necessità di istituire a Castel San Pietro questa nuova figura?

Il nostro comune da tempo offre alla popolazione un servizio sociale con un'assistente sociale (Danja Zanetti), oggi presente su appuntamento il martedì e il giovedì. Esso ha il ruolo di offrire consulenza socio-assistenziale progettando, proponendo e realizzando soluzioni rispetto alle problematiche portate dall'utente. Dopo anni di osservazione del lavoro sociale svolto a Castel San Pietro, confronti fatti con altre realtà comunali e discussioni con vari professionisti del settore, si è arrivati alla consapevolezza che non è più sufficiente avere un servizio che si limiti a dare delle risposte a problemi portati dall'utenza al momento del bisogno. Ci si è infatti resi conto che bisogna dare maggior rilevanza e spazio alla prevenzione con l'obiettivo di fornire alla comunità i mezzi per fronteggiare eventuali imprevisti d'ordine sociosanitario. Grazie al progetto pilota che vi abbiamo descritto nel precedente numero della presente rivista e alla valutazione del questionario inviato alle persone over 60 l'anno scorso, il comune ha deciso di agire attivamente e di puntare anche sulla prevenzione sia a livello di salute che di socialità e questo attraverso la costituzione, dall'aprile 2023, di un cosiddetto **team di comunità** nel quale è inserita la mia figura.

In cosa consiste il mio ruolo di operatrice sociale di comunità?

La comunità è un insieme di individui legati da caratteristiche abbastanza simili, come la condivisione di uno o più elementi. Non è unicamente il fatto di condividere qualcosa, come le radici, la religione, i valori o alcuni bisogni a creare comunità, ma il fatto che le persone sentano di avere qualcosa da condividere e ciò determina il sentimento di appartenenza, sottolineando la differenza significativa tra «essere comunità» e «sentirsi comunità».

Premesso questo, come *operatrice sociale di comunità* il mio obiettivo è quello di avere un ruolo di "facilitatore di contatti", una sorta di guida relazionale vicina alle persone singole, ma al tempo stesso una risorsa sul territorio per la collettività. L'ascolto, l'osservazione e l'empatia sono caratteristiche importanti nelle relazioni umane. Il mio compito è anche quello di osservare e identificare in maniera precoce situazioni di "fragilità" cogliendo i segnali e i campanelli d'allarme, per poter intervenire tempestivamente. Per raggiungere le persone più vulnerabili e quelle più a rischio di isolamento, che magari non osano chiedere aiuto, la speranza è di poter contare anche su una popolazione attiva e attenta. Grazie al questionario sottoposto alla popolazione lo scorso autunno è già stato possibile risalire a coloro che attraverso le loro risposte hanno manifestato la volontà di essere coinvolti, piuttosto che di ricevere informazioni puntuali. Di fondamentale importanza è la collaborazione con le colleghe Danja Zanetti, nella sua funzione di *assistente sociale* comunale e di Giovanna Petteuzzo Piattini quale *infermiera di comunità*, entrambe facenti parte del *team di comunità*, poiché insieme possiamo offrire un sostegno più ampio alla popolazione. Con il tempo il *team di comunità* dovrebbe diventare un punto di riferimento costante per accrescere il sentimento di sicurezza e assicurare sostegno alle figure fragili e ai loro famigliari e avere un'azione preventiva.

Volendo riassumere sinteticamente i miei compiti, possiamo definire le seguenti attività:

- Promuovere e sviluppare la rete di supporto informale e le risorse della persona fragile (familiari, amici, vicini, volontari, ...).
- Sostenere, fino a quando è possibile e ragionevole, il desiderio più che comprensibile delle persone anziane di ri-

manere a casa propria, ma prevenire e ridurre l'isolamento sociale. Il motto è: **«A casa sì, ma non soli e abbandonati»**. A volte ci si segrega in casa propria e allora bisogna attivare risorse per avviare a quest'inconveniente.

- Contribuire alla (ri)costituzione o al mantenimento di relazioni sociali, possibilmente anche fra generazioni e questo per far sentire gli anziani ancora parte integrante e attiva della comunità.
- Promuovere e organizzare attività di socializzazione per mantenere attive e partecipi le persone.
- Evitare che gli anziani perdano i propri punti di riferimento e le relazioni sociali costruite negli anni nel proprio comune, dove magari hanno vissuto per tutta la loro vita.
- Fare prevenzione creando momenti di informazione sulle risorse del territorio e facilitare l'accesso alla rete di aiuto formale, che è composta dai diversi enti di appoggio preposti al mantenimento delle persone al proprio domicilio.
- Lavorare a stretto contatto con l'assistente sociale comunale e con altri enti sociali, con l'*infermiera di comunità* e con i gruppi di volontari che contribuiscono a costituire la rete sociale.

A presto!

Lucia Calderari

Operatrice sociale di comunità

Come potete contattarmi?

Sono disponibile per incontri individuali, anche a domicilio, solitamente il giovedì e il venerdì.

Vogliate annunciarvi alla cancelleria comunale al numero di telefono 091 / 646 15 62 e lasciare il vostro recapito; vi ricontatterò.

Potete anche scrivermi direttamente a: sociale2@castelsanpietro.ch



«L'infermiera di comunità» Giovanna Piattini si presenta

Una premessa innanzitutto

L'Associazione per l'Assistenza e la Cura a Domicilio del Mendrisiotto e Basso Ceresio (ACD) è il servizio d'interesse pubblico del nostro comprensorio. Riceve il suo mandato sia dal Consiglio di Stato che dai comuni della regione. Oltre ai classici compiti di assistenza e cura diretta all'utente, tra i suoi mandati la Legge annovera anche il coordinamento territoriale dei vari enti e le iniziative sul territorio, l'informazione alla popolazione e la prevenzione (o promozione) della salute. Affinché la popolazione abbia un solo punto di riferimento e per facilitare l'incontro tra il professionista e la popolazione, l'Associazione ha istituito le cosiddette *infermiere di comunità* per i comuni interessati a questo progetto.

«Promotrice di salute e benessere globale»: ecco il mio ruolo quale *infermiera di comunità* a Castel San Pietro

Quale *infermiera di comunità*, il mio impegno è orientato verso la prevenzione e la salute. Una malattia cronica (ad esempio il diabete, le malattie cardio-vascolari eccetera) riduce la propria autonomia; essere consapevoli di come prevenirla e di come gestirla allunga la vita in buona salute nonché la qualità stessa di vita. Adottando inoltre comportamenti per il proprio benessere fisico, mentale e sociale, mi propongo di indirizzare non solo gli

individui ma anche le famiglie e l'intera comunità alla promozione della salute quotidiana, contribuendo alla consapevolezza sanitaria; tutto questo collaborando con tutte le risorse disponibili. Quale *infermiera di comunità* mi pongo in sostanza come promotrice di stili di vita sani. Attraverso consigli pratici e informazioni chiare, supporto individui e famiglie nell'adozione di scelte salutari. Ciò comprende la promozione di diete equilibrate, l'incoraggiamento all'attività fisica regolare e il supporto per abbandonare abitudini nocive. Affronto, inoltre, temi come la gestione dello stress e il miglioramento della qualità del sonno.

La mia funzione viene svolta in stretta collaborazione con tutti gli attori e le risorse presenti nella comunità. Questa cooperazione è cruciale per identificare e affrontare le attuali e potenziali esigenze della popolazione. Mi interfaccio quindi con medici, assistenti sociali, associazioni e altre figure chiave per garantire una risposta completa alle sfide sociosanitarie. In un mondo in costante evoluzione, come *infermiera di comunità* desidero diventare un punto di riferimento per i residenti per quanto riguarda la salute e il benessere, offrendo ascolto empatico e sostegno; insomma, una sorta di *bussola di fiducia* per questi aspetti.

In conclusione, è mio auspicio portare un nuovo concetto di salute e benessere a Castel San Pietro. Attraverso la promozione della salute quotidiana e la collaborazione con la comunità desidero contribuire in modo significativo a migliorare la qualità della vita delle persone e costruire così un futuro più luminoso e sano per tutti.

Durante le mie presenze potrò anche essere affiancata da volontari, integrati e sostenuti nell'organizzazione da ACD, i quali hanno seguito dei percorsi formativi proposti dal Laboratorio d'Ingegneria Sociale LISS.

Giovanna Piattini *Infermiera di comunità*

Assistenza e cure a domicilio
Mendrisiotto e Basso Ceresio
Via Mola 20
6850 Mendrisio

giovanna.pettenuzzo@acdmendrisiotto.ch
Tel. 079 / 616 78 71



Le apprezzate spiegazioni di Giovanna durante il pranzo anziani del 22 novembre scorso

Estratto delle risoluzioni del Consiglio comunale

Seduta straordinaria del 16 ottobre 2023

Presenti 28 Consiglieri comunali su 30

- Sono state accettate le dimissioni di Ioschka Tomini dalla carica di Consigliere comunale. Gli subentra Corrado Motta (Sinistra e Verdi).
- È stato approvato il verbale della seduta di Consiglio comunale del 24 aprile 2023.
- È stato concesso un credito di Fr. 140'113.05 per la liquidazione finale dell'investimento relativo al risanamento puntuale e alla riorganizzazione interna della Casa comunale. **(Messaggio municipale 14/2023)**
- È stato accettato l'emendamento sostanziale proposto seduta stante da Irene Petraglio e Chantal Livi con il quale hanno chiesto di votare non sul credito complessivo di Fr. 185'000.-, bensì in modo singolo per comparto in merito sia al risanamento con tecnologia LED dell'illuminazione pubblica delle frazioni di Campora e di Monte sia al potenziamento della stessa su alcune strade comunali. Il Messaggio municipale è pertanto stato rinviato al Municipio per rielaborazione. **(Messaggio municipale 13/2023)**
- È stato concesso un credito di Fr. 100'000.- per la posa di una nuova canalizzazione di raccolta delle acque meteoriche e sorgive provenienti dai fondi fmn 292, 514 e 515 situati nella frazione di Corteglia, con conseguente accettazione della variante del Piano generale delle Canalizzazioni (PGS). **(Messaggio municipale 17/2023)**
- È stato accettato e ratificato a posteriori il credito di Fr. 205'000.- concernente la sostituzione urgente di una parte della condotta dell'acqua potabile sulla strada cantonale di Via Trebia, con conseguente rifacimento del manto stradale. Non vengono prelevati contributi di miglioria. **(Messaggio municipale 18/2023)**
- È stato concesso un credito di Fr. 170'000.- per il rinnovo completo dell'arredo delle aule al Centro Scolastico comunale. **(Messaggio municipale 12/2023)**
- È stato concesso un credito di Fr. 187'000.- per la realizzazione di un progetto selvicolturale nei boschi di protezione colpiti dalla siccità del 2022 situati in località Scòo. Si tratta di un comprensorio boschivo collocato sopra la strada cantonale, subito dopo la frazione di Obino salendo verso Campora. **(Messaggio municipale 19/2023)**
- È stato concesso un credito di Fr. 90'000.- quale partecipazione al progetto selvicolturale promosso dalla Società cooperativa dei proprietari del bosco del Mendrisiotto volto a rigenerare il bosco di protezione della Cima del Sassalto situata sul Monte Generoso. **(Messaggio municipale 11/2023)**
- È stata approvata la Convenzione con il Comune di Chiasso concernente la compartecipazione ai costi di gestione della pista di ghiaccio. La convenzione entra in vigore retroattivamente dal 1° gennaio 2023, previa ratifica della Sezione degli enti locali. **(Messaggio municipale 07/2023)**
- Sono state concesse sei attinenze comunali. **(Messaggi municipali 08/2023, 09/2023, 15/2023 e 16/2023)**
- Non è stata presentata alcuna mozione e interpellanza scritta.

Tutti i Messaggi municipali approvati o respinti dal Consiglio comunale sono consultabili e scaricabili dal sito www.castelsanpietro.ch

La perequazione finanziaria

di **Lorenzo Fontana** (*segretario*)
e **Federico Grand** (*vice segretario*)

Il sistema di perequazione finanziaria nel nostro paese si articola fondamentalmente su 3 livelli istituzionali:

- **La perequazione tra Confederazione e cantoni**

- **La perequazione tra cantone e comuni**

- **La perequazione intercomunale**

In questo articolo cercheremo di spiegare un pochino nel dettaglio la perequazione finanziaria tra Confederazione e cantoni mentre in uno separato diamo qualche informazione generale sulla perequazione intercomunale, che è quella che ci tocca più da vicino. L'argomento è alquanto complesso. Già in italiano la parola «perequazione» incute forse «più timore» di quanto non lo faccia il corrispettivo in tedesco (*Finanzausgleich*). Argomento difficile e articolato che è tuttavia estremamente importante, oseremmo dire essenziale. Per poter preparare questo articolo in modo comprensibile (lo speriamo almeno) ci siamo avvalsi delle nostre conoscenze in materia e delle informazioni ufficiali che potete trovare sul sito internet del nostro cantone (*ti.ch*) e della Confederazione (*admin.ch*) digitando semplicemente la parola «perequazione».

Iniziamo subito col dire che

«La perequazione finanziaria è uno strumento molto importante per la coesione e l'unità del nostro paese. È un grande risultato di solidarietà nazionale.»

Rappresenta infatti la volontà di essere solidali gli uni con gli altri: **i cantoni economicamente forti e la Confederazione aiutano i cantoni finanziariamente più deboli**. Si mette così in pratica quanto cita il motto nazionale: «Uno per tutti, tutti per uno» (dal latino: *Unus pro omnibus – Omnes pro uno*); motto che figura anche nel mosaico

della cupola in vetro di Palazzo federale a Berna. Gli obiettivi principali della perequazione finanziaria nazionale possono essere così riassunti:

- ridurre le disparità cantonali per quanto riguarda la capacità finanziaria (cioè livellamento del divario);
- permettere di adempiere i compiti statali con maggiore efficacia.

Una brevissima precisazione innanzitutto. Con il termine «perequazione finanziaria» si intendono tecnicamente due tipologie di «ripartizione o attribuzione in base a criteri di equità e di pareggiamento». Da un lato c'è la **«perequazione finanziaria in senso lato»** che è la ripartizione dei compiti tra Confederazione, cantoni e comuni e dall'altro vi è la **«perequazione finanziaria in senso stretto»**, basata su criteri finanziari veri e propri.

I compiti della Confederazione dei cantoni e dei comuni

È la Costituzione federale che definisce i compiti della Confederazione. Invitiamo tutti a consultarla (chi lo desidera può chiederne una copia in Cancelleria comunale). Fra i compiti federali figurano le relazioni con l'estero, la difesa nazionale, la gestione delle strade nazionali e l'energia nucleare. La Confederazione si finanzia tra l'altro tramite la riscossione della cosiddetta imposta federale diretta (IFD).

È grazie al **federalismo** se la Svizzera esiste quale Stato unitario e questo benché al suo interno convivano quattro culture linguistiche ufficiali diverse (non ufficiali molte di più) e una moltitudine di peculiarità regionali. È esattamente dal 1848 che la Svizzera è uno Stato federale, data in cui è entrata in vigore la Costituzione federale. Nel corso di questo 2023, diversi sono stati gli eventi organizzati soprattutto a livello nazionale per sottolineare la ricorrenza dei 175 anni della nostra Costituzione. Due su tutti: le due giornate delle porte aperte del 1° e 2 luglio, con decine di migliaia di persone che, anche attendendo pazientemente in coda per molte ore, hanno voluto visitare il Palazzo federale così come la Banca Nazionale, edifici che normalmente non sono aperti al pubblico tranne che in occasioni molto rare. Il secondo evento particolarmente significativo si è invece tenuto lo scorso 12 settembre, cioè esattamente alla data esatta d'entrata in vigore della Costituzione 175 anni orsono, con una celebrazione ufficiale tenutasi sulla piazza federale.

Per adempiere ai propri compiti, ogni cantone parte invece da una situazione diversa: ci sono infatti cantoni piccoli, grandi, più urbani, più di campagna o di monta-

gna. Sappiamo che la Svizzera è uno Stato federale all'interno del quale il potere è ripartito tra Confederazione, cantoni e comuni. I cantoni e i comuni hanno a loro disposizione un certo margine di manovra per adempiere ai propri compiti, anche se la tendenza negli ultimi anni è verso una certa centralizzazione.

I 26 cantoni svizzeri hanno un proprio Parlamento e un proprio Governo, così come propri tribunali e una propria Costituzione cantonale, che non può essere in contrasto con quella federale. I cantoni attuano quanto viene prescritto dalla Confederazione pur impostando le loro attività in base alle loro esigenze. A tale riguardo usufruiscono di un certo margine di manovra, specialmente nei settori dell'educazione, della sanità (ospedaliero), della cultura e della sicurezza (Polizia). I cantoni si finanziano attraverso la riscossione delle imposte cantonali (IC).

La competenza della ripartizione dei compiti tra un cantone e i suoi comuni è del cantone. I comuni in tutta la Svizzera erano 2136 al 31.12.2022. Da notare che in considerazione delle fusioni e delle aggregazioni in corso, ogni anno vi sono oltre una trentina di comuni in meno a livello nazionale. A livello ticinese i comuni sono attualmente 100: nel 1980 erano ancora 247. Tra i principali compiti comunali ci sono la previdenza sociale, l'educazione e la gestione e la pianificazione locale del territorio. I comuni medio-grandi hanno Parlamenti propri (cioè il Consiglio comunale), mentre nei comuni più piccoli i cittadini decidono ancora tramite un'assemblea comunale. Per finanziarsi, i comuni riscuotono delle imposte comunali.

L'attuale sistema di perequazione finanziaria nazionale è entrato in vigore il 1° gennaio 2008 ed è stato adeguato nel 2020. La base legale della versione in vigore sino al 2007 risale al lontano 1959. Essa comprendeva oltre 100 singole misure di livellamento e un groviglio di oltre 30 versamenti, la maggior parte dei quali sotto forma di sussidi. Con il passare degli anni la sua gestione era diventata sempre più dispendiosa; una sua profonda revisione si era assolutamente resa necessaria affinché i soldi dei contribuenti venissero impiegati in modo più efficace. L'attuale sistema nazionale si basa su due strumenti principali

- la perequazione delle risorse
- la compensazione degli oneri

e tre di carattere temporaneo

- la compensazione dei casi di rigore
- le misure di attenuazione
- i contributi complementari (entrerà in vigore a partire dal 2024).

I versamenti complessivi nell'ambito della perequazione finanziaria sono finanziati sia dalla Confederazione (nella misura di due terzi), sia dai cantoni finanziariamente più forti (per un terzo). Contrariamente a quanto avveniva sino al 2007 dove il 75% dei sussidi versati avevano una destinazione vincolata per i cantoni beneficiari, attualmente i soldi provenienti dalla perequazione delle risorse sono versati ai cantoni finanziariamente deboli sotto forma di contributi forfettari e globali. I cantoni possono così liberamente definire come meglio utilizzarli in base alle loro priorità. Il suo principio di base non viene messo in discussione anche se la sua impostazione è ripetutamente occasione di dibattito politico per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi desiderati.

Vediamo ora un po' più in dettaglio i vari fondi perequativi.

La perequazione delle risorse

Attraverso questo fondo la Confederazione garantisce che ogni cantone abbia a disposizione dei mezzi finanziari sufficienti per svolgere i propri compiti. La *perequazione delle risorse* è finanziata nella misura del 60% dalla Confederazione (= perequazione verticale) e per il 40% dai cantoni finanziariamente forti (= perequazione orizzontale). La capacità finanziaria del cantone viene misurata attraverso il *potenziale delle risorse*, che riflette la forza finanziaria di un cantone. Questo potenziale è calcolato sulla base del reddito imponibile e della sostanza delle persone fisiche (PF) e degli utili imponibili delle persone giuridiche (PG). Quando il *potenziale delle risorse* (in altre parole la capacità finanziaria) per abitante è messo in relazione con la media svizzera, si ottiene l'*indice delle risorse*. Questo indice esprime in sostanza il rapporto tra il potenziale delle risorse finanziarie pro-capite di un cantone e la media svizzera. I cantoni con un *indice delle risorse* maggiore di 100, sono considerati "finanziariamente forti" mentre quelli con un indice inferiore a 100 sono considerati "finanziariamente deboli" e pertanto hanno diritto di ricevere dei soldi dal fondo della *perequazione delle risorse*. I mezzi finanziari prelevati da questo fondo sono distribuiti in modo che siano maggiormente i cantoni finanziariamente più deboli a beneficiarne. Grazie ai soldi che ricevono, i cantoni con un *indice delle risorse* sotto i 70 punti raggiungono la soglia degli 86,5 punti che è la soglia minima definita per legge. È dalla revisione del 2020 che l'importo della compensazione nell'ambito della *perequazione delle risorse* è determinato mediante delle prescrizioni legali. Prima di tale data era il Parlamento a decidere.

La compensazione degli oneri

Il fondo della *compensazione degli oneri* è finanziato interamente dalla Confederazione e i versamenti sono indipendenti da quelli versati attraverso la *perequazione delle risorse*. Ne beneficiano i cosiddetti cantoni di montagna come Vallese, Grigioni, Appenzello interno, Appenzello esterno e Uri e i cantoni a forte densità di agglomerati (Basilea Città, Ginevra, Vaud, Zurigo, Neuchâtel). Questo perché essi sostengono oneri superiori alla media per l'approntamento dei beni e lo svolgimento dei servizi dello Stato, senza però poterli influenzare. Due sono le categorie per l'attribuzione dei fondi:

Secondo l'aggravio geo-topografico

Esso indennizza i maggiori oneri sopportati dai cantoni di montagna in base ai seguenti indicatori:

- la popolazione residente sopra gli 800 m s.l.m.
- la struttura degli insediamenti (sotto i 2000 abitanti, densità insediativa ridotta...)
- l'altitudine media e la declività della superficie produttiva.

I maggiori oneri sostenuti dai cantoni di montagna sono ad esempio i costi accresciuti del servizio invernale, della costruzione di ripari anti-valanga, della manutenzione delle infrastrutture pubbliche, per la gestione dell'economia forestale, per le opere idriche, la sanità, la scuola, il servizio di trasporto pubblico.

Secondo l'aggravio socio-demografico

Esso indennizza i maggiori oneri sopportati dai cantoni a forte densità in base ai seguenti indicatori:

- povertà e persone anziane (es. numero di beneficiari dell'assistenza sociale, di persone anziane e povere, di apprendisti, di disoccupati...)
- integrazione degli stranieri (numero di stranieri)
- problematiche del nucleo urbano (sono i cosiddetti costi di esiguità, ad esempio le spese per la sicurezza superiori alla media).

I centri urbani presentano sovente una quota superiore alla media di persone anziane e povere, o di apprendisti e disoccupati. Queste categorie di persone possono essere da un lato causa di

Tabella: versamenti di compensazione

in mio. fr.	2022	2023	Differenza	in %
Perequazione delle risorse	4015	4345	330	8,2
verticale (Confederazione)	2409	2607	198	8,2
orizzontale (Cantoni)	1606	1738	132	8,2
Compensazione degli oneri	863	881	18	2,1
geotopografici	361	370	9	2,5
sociodemografici	501	510	9	1,8
Compensazione dei casi di rigore	227	210	-17	-7,7
Misure di attenuazione	200	160	-40	-20,0
Totale versamenti di compensazione	5305	5595	290	5,5

maggiori oneri ad esempio nella sanità e, dall'altro, di entrate fiscali minori. A queste spese vanno ad aggiungersi quelle sopra la media che i centri urbani sostengono per la loro funzione di centri di attività sia economiche, che culturali e sociali. Maggiori costi dunque per la sicurezza pubblica e per la maggiore densità di posti di lavoro e di insediamenti.

La compensazione dei casi di rigore

Questo fondo è stato istituito per garantire che nessun cantone finanziariamente debole venga svantaggiato a livello finanziario a seguito del passaggio al nuovo sistema di perequazione finanziaria avvenuto nel 2008. Questa misura è temporanea e verrà applicata al più tardi sino al 2034; dal 2016 il contributo è inoltre ridotto annualmente nella misura del 5% rispetto all'importo iniziale. Da notare che un cantone perde il diritto alla compensazione dei casi di rigore quando diventa finanziariamente forte. Questa compensazione è finanziata in ragione dei due terzi dalla Confederazione e di un terzo dai cantoni.

Le misure di attenuazione

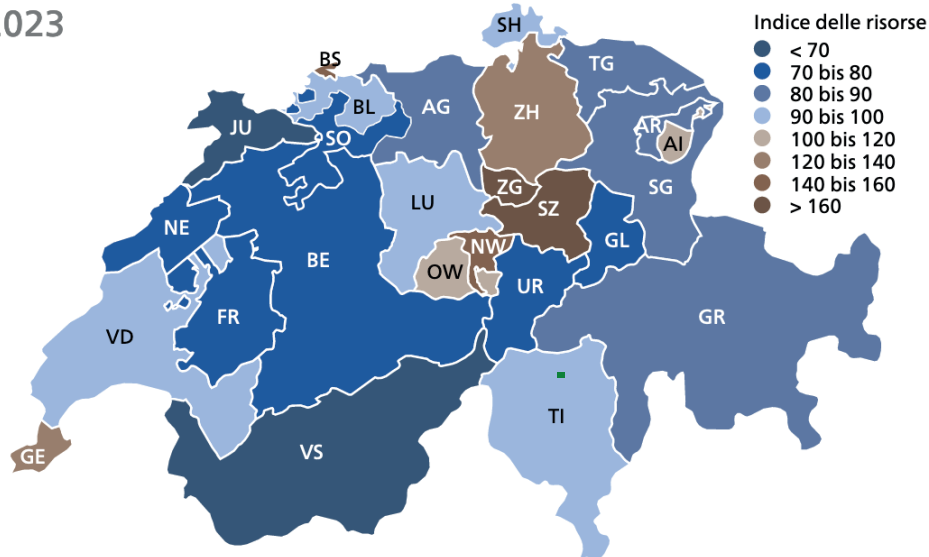
I mezzi finanziari di questo fondo servono a mitigare invece, per il periodo 2021-2025, le ripercussioni finanziarie della riforma del 2020. Gli importi vengono distribuiti ai cantoni finanziariamente più deboli in misura proporzionale al loro numero di abitanti. Un cantone perde definitivamente il diritto alla ripartizione se il suo potenziale di risorse sale sopra la media svizzera. Le misure di attenuazione sono interamente finanziate dalla Confederazione.

I contributi complementari (nuovi dal 01.01.2024)

Questi contributi avranno lo scopo di attenuare, per il periodo 2024-2030, gli effetti dell'adeguamento della perequazione delle risorse nell'ambito della riforma fiscale e del finanziamento dell'Assicurazione vecchiaia e superstiti (AVS). Ogni anno, per sei anni, la Confederazione stanzerà in questo fondo 180 milioni di franchi.

I Cantoni svizzeri per forza finanziaria

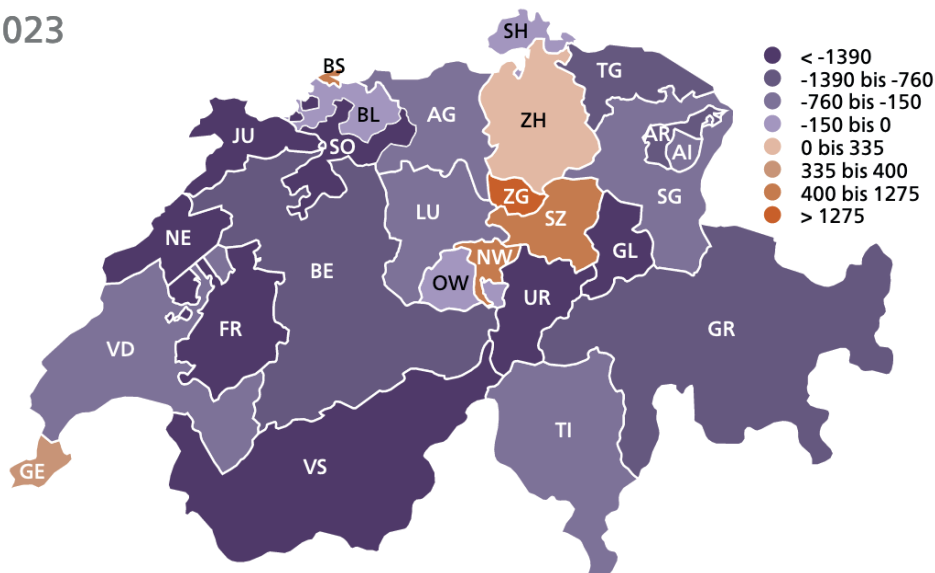
2023



La cartina mostra in diversi colori i cantoni donatori e beneficiari nella perequazione finanziaria nel 2023 in base all'indice delle risorse. Più la tonalità è scura, più il cantone beneficia della perequazione finanziaria o vi partecipa. Il Canton Zugo versa il contributo maggiore (Indice delle risorse = 265,9), mentre il Canton Vallese riceve proporzionalmente l'importo più elevato per abitante (Indice delle risorse = 63,8). Nel 2023 l'indice delle risorse del Canton Ticino era di 93,4 (nel 2022 di 96 e nel 2021 di 96,8).

Versamenti di compensazione netti pro capite in CHF

2023



Questa cartina, simile alla precedente, mostra anch'essa in diversi colori i cantoni donatori e beneficiari della perequazione finanziaria nel 2023, ma per gli importi ricevuti o versati. Più la tonalità è scura, più il cantone beneficia o vi partecipa. Il Canton Zugo versa il contributo maggiore per abitante (Fr. 2'864.-), seguito da Svitto (Fr. 1'236.-) Nidvaldo (Fr. 985.-), Ginevra (Fr. 344.-) e Zurigo (Fr. 326.-).

I maggiori beneficiari della perequazione finanziaria sono il Vallese con Fr. 2'408.- per abitante, Giura (Fr. 2'104.-), Friburgo (Fr. 1'849.-), Uri (Fr. 1'816.-), Glarona (Fr. 1'591.-), Neuchâtel (Fr. 1'565.-), Grigioni (Fr. 1'308.-). Nel 2023 il Canton Ticino ha ricevuto Fr. 195.- per abitante.

La perequazione finanziaria intercomunale

Il nostro comune è un importante contribuente

di **Claudio Teoldi**

Come riportato nella pagina del sito istituzionale del nostro cantone <https://www4.ti.ch/di/sel/comuni/perequazione>, la «Perequazione finanziaria intercomunale è retta dall'omonima Legge del 25 giugno 2002, entrata in vigore il 01.01.2003 in sostituzione della vecchia Legge sulla compensazione intercomunale e sottoposta a revisione dal 01.01.2011.»

Per perequazione finanziaria intercomunale si intende il complesso sistema di strumenti che permettono di riequilibrare le diverse capacità finanziarie dei comuni, sia tramite aiuti orizzontali (da comune a comune), sia tramite flussi verticali, vale a dire con l'intervento del cantone. Come si può dunque intuire, lo scopo alla base della perequazione finanziaria intercomunale è identico a quello della perequazione finanziaria nazionale, e più precisamente

«creare una solidarietà finanziaria tra i comuni, con quelli finanziariamente più forti che aiutano quelli finanziariamente più deboli.»

Prima di addentrarci nei dettagli tecnici, iniziamo con le parole molto forti che furono scritte nel rapporto stilato da Avenir Suisse¹, a seguito dello studio da essa eseguito e intitolato *“Le labyrinthe de la péréquation financière”*, Rühli Lukas, 2013. Lo studio aveva analizzato i vari sistemi di perequazione finanziaria in vigore nei diversi cantoni

svizzeri e il Ticino era uscito malconco da questo raffronto nazionale, figurando all'ultimo posto.

«Le Tessin ferme la marche. Son système accumule à peu près tous les défauts imaginables dans l'élaboration d'une péréquation financière moderne.»

(Il Ticino arriva ultimo. Il suo sistema presenta quasi tutti i difetti possibili nell'elaborazione di un moderno sistema di perequazione finanziaria.)

Non stiamo qui a elencare i punti valutati negativamente del nostro sistema perequativo cantonale, anche perché sono molto tecnici e di non facile spiegazione. In estrema sintesi, estrapolando quanto citato nello studio da Avenir Suisse, ogni singolo strumento della perequazione intercomunale ticinese è legato in qualche modo all'aliquota fiscale e un tetto massimo alle aliquote fiscali crea, di fatto, notevoli disincentivi per i comuni finanziariamente deboli e ulteriori sforzi di controllo per i comuni stessi. Vi sono inoltre numerosi compiti con finanziamenti misti, classificati in base alla forza finanziaria. Questa tipologia di perequazione indiretta ha un ruolo così ampio che non lo si incontra in nessun altro cantone.

A questa valutazione tanto negativa del nostro sistema di perequazione intercomunale fece immediatamente seguito la risposta del nostro Dipartimento delle istituzioni nella quale si cercava innanzitutto di smorzare i toni negativi, pur riconoscendo che la tematica era degna di approfondita analisi tenuto conto che lo studio conteneva comunque diversi interessanti spunti di riflessione. Due anni dopo, nel 2015, lo stesso Dipartimento delle istituzioni, a pagina 33 del Messaggio governativo no. 7038 con il quale chiedeva al Gran Consiglio ticinese lo stanziamento di un credito quadro di Fr. 3'200'000.- per il periodo 2015-2020 e l'autorizzazione a effettuare una spesa di Fr. 6'400'000.- per l'elaborazione del progetto denominato **Ticino 2020, per un Cantone al passo con i tempi**, indicava che:

«La perequazione è da riformare: la solidarietà intercomunale è oggi molto più costosa del necessario e non sempre raggiunge i propri scopi iniziali.»

A questa conclusione era giunta anche Avenir Suisse che definiva il modello ticinese come «l'esempio perfetto di come una perequazione finanziaria non deve oggi essere organizzata».

¹ **Avenir Suisse** - È un classico *think tank* liberale focalizzato sul futuro della Svizzera in ambito politico, economico e sociale. Il suo obiettivo principale è stimolare il dibattito pubblico e fornire nuove idee attraverso la pubblicazione di studi e l'organizzazione periodica di eventi e seminari. Incoraggia una visione liberale del mondo e della società. Il suo gruppo di ricerca è composto principalmente da laureati in economia, economia politica e scienze politiche. Avenir Suisse è una fondazione senza scopo di lucro con sede a Zurigo. È completamente gratuita nella ricerca e nei contenuti. È stata fondata nel 1999 da 14 tra le più importanti multinazionali svizzere ed è sostenuta da 130 donatori tra aziende svizzere e privati. (Fonte: Wikipedia)

È anche in questo contesto di consapevolezza circa l'inefficienza del nostro sistema di perequazione intercomunale che il nostro Governo cantonale ha elaborato nel corso degli ultimi anni il progetto *Ticino 2020* con il quale intende riformare nel suo complesso i rapporti tra cantone e comuni. Sebbene non è in questo articolo che desideriamo parlare di questo importante progetto cantonale - lo potremo magari fare in una prossima edizione - segnaliamo solamente i cinque grandi settori tra loro interdipendenti su cui esso si basa:

- **Il consolidamento istituzionale per il tramite delle aggregazioni (Piano Cantonale delle Aggregazioni - PCA)**
- **La riforma dei compiti**
- **La revisione dei flussi**
- **La riforma del sistema di perequazione**
- **La riorganizzazione dell'Amministrazione cantonale e dell'assetto comunale.**

La riforma della perequazione finanziaria è dunque un tassello importante del progetto *Ticino 2020*. Come per la perequazione finanziaria federale si tratta di un sistema molto complesso che ha come obiettivo quello di equilibrare le capacità finanziarie spesso molto differenti tra i comuni ticinesi così che una corretta pressione fiscale e una giusta proporzione di servizi (quantitativamente e qualitativamente) vengano garantite ai cittadini. Questo equilibrio viene raggiunto tramite l'erogazione di diverse forme di aiuti e di sussidi, sia tramite versamenti da parte del cantone, sia attraverso contributi versati dai comuni finanziariamente più forti a quelli che lo sono meno. Nel linguaggio tecnico si fa riferimento anche qui a perequazione verticale (cantone-comuni) e perequazione orizzontale (solamente tra comuni).

La riforma *Ticino 2020* è stata in consultazione fra i Comuni fino alla fine di novembre e dovrà essere approvata dal Parlamento cantonale.

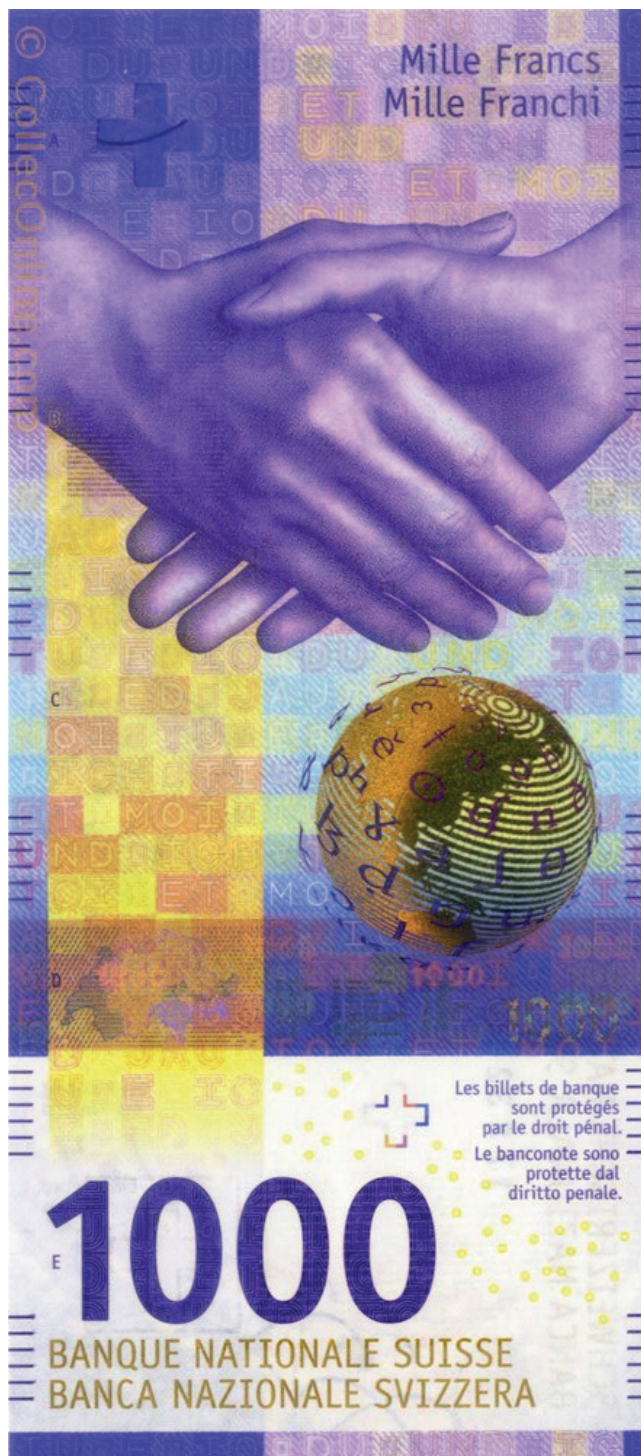
A grandi linee e in base alle attuali leggi cantonali, gli strumenti in ambito perequativo intercomunale sono i seguenti:

La compensazione finanziaria

Si intendono i flussi finanziari tra Cantone e comuni (in entrambe le direzioni) che avvengono tramite l'erogazione di sussidi verso i comuni e la partecipazione dei comuni stessi a talune spe-

se cantonali. In quest'ultimo ambito rientrano tra le voci più importanti le spese per le assicurazioni sociali (assicurazione malattia, le prestazioni complementari AVS/AI, gli aiuti ai medici di montagna, le spese assistenziali quali il finanziamento delle case anziani, il servizio assistenza e cura a domicilio, i servizi d'appoggio

e gli aiuti diretti per il mantenimento degli anziani a domicilio e il finanziamento del traffico regionale viaggiatori). Al netto, il nostro comune ha partecipato ad esempio alle spese cantonali legate alla "socialità" con oltre 1.5 milioni di franchi nel 2022.



Il contributo di livellamento

Si tratta dello strumento principale della perequazione finanziaria ticinese. Esso è esclusivamente di tipo "orizzontale", coinvolge cioè unicamente i comuni. Ha lo scopo di riequilibrare la dotazione delle risorse fiscali tra i comuni. In estrema sintesi si può dire che i comuni con risorse fiscali pro-capite maggiori alla media cantonale (nel 2022 la media era di Fr. 4'259,50), versano un contributo di livellamento ai comuni con risorse fiscali pro-capite inferiori al 90% della media cantonale, così che essi possano raggiungere, grazie a questo contributo, il 70% del gettito fiscale medio pro-capite (per il 2022, Fr. 2'981,65). Da notare che per il calcolo del contributo di livellamento si prende in considerazione la media cantonale degli ultimi 5 anni delle risorse finanziarie pro-capite, cioè del gettito fiscale.

Come indicato qui sopra, nel 2022 la media del gettito fiscale pro-capite era di Fr. 4'259,50: questa media è stata calcolata partendo dal gettito fiscale medio complessivo a livello cantonale nel periodo 2015-2019 che ammontava a Fr. 1'503'489'270.- e dividendo questo importo per la media cantonale della popolazione residente nello stesso periodo, che era di 352'973 persone. Nel complesso calcolo dei contributi di livellamento entra in considerazione anche il moltiplicatore d'imposta comunale medio, che nel 2022 si attestava al 79%. Ricordiamo che il moltiplicatore comunale di Castel San Pietro è al 55% dal 2019, uno tra i più bassi del cantone. Nel 2022, dei 111 comuni ticinesi, 35 hanno versato un contributo di livellamento nel fondo, mentre 64 comuni ne hanno beneficiato e 12 sono stati quelli neutri.

Il nostro comune, che figura tra i 35 comuni contribuenti, ha versato nel 2022 un contributo di livellamento ammontante a Fr. 1'504'612.- (nel 2021 erano Fr. 1'118'485.-, nel 2020 Fr. 504'830.-, nel 2019 Fr. 180'844.-).

Tra i maggiori contribuenti del 2022 figurano i seguenti comuni:

• Ascona	Fr. 1'592'225.-
• Bioggio	Fr. 3'976'337.-
• Cadempino	Fr. 4'710'111.-
• Castel San Pietro	Fr. 1'504'612.-
• Collina d'Oro	Fr. 8'240'500.-
• Lugano	Fr. 30'312'190.-
• Manno	Fr. 2'668'137.-
• Mendrisio	Fr. 1'424'378.-
• Paradiso	Fr. 7'942'440.-
• Porza	Fr. 1'919'055.-
• Stabio	Fr. 1'704'213.-

I comuni che ne hanno invece beneficiato maggiormente sono:

• Arbedo-Castione	Fr. 2'663'252.-
• Bellinzona	Fr. 13'679'059.-
• Biasca	Fr. 6'632'363.-
• Capriasca	Fr. 4'206'648.-
• Locarno	Fr. 2'163'567.-
• Maggia	Fr. 2'320'678.-
• Monteceneri	Fr. 2'765'956.-
• Riviera	Fr. 4'961'646.-
• Tenero Contra	Fr. 2'116'367.-

La perequazione degli oneri

In questo ambito rientrano i contributi particolari destinati a sostenere degli oneri specifici dei comuni bisognosi. I contributi si suddividono in:

• Contributo ricorrente per gli oneri legati alla localizzazione geografica

Come a livello federale, questo contributo serve a compensare i maggiori costi di gestione del territorio dei comuni periferici, che generalmente hanno un territorio comunale più vasto. Il contributo viene calcolato in base alle diverse tipologie di superficie e all'altitudine. Tenuto conto della morfologia del nostro territorio comunale (limitatamente alle frazioni di Campora, Monte e Casima), il nostro comune ha ricevuto in media Fr. 38'000.- all'anno da questo fondo per il periodo 2019-2022.

• Aiuto agli investimenti

Questo aiuto può essere richiesto dai comuni che hanno un moltiplicatore comunale almeno del 90% e risorse fiscali pro-capite inferiori al 90% della media cantonale. Esso permette a

questi comuni di affrontare gli investimenti necessari e di una certa portata (ad esempio scuole) contenendo l'indebitamento entro limiti sopportabili. Il nostro comune, con un moltiplicatore d'imposta comunale del 55%, non riceve alcun contributo da questo fondo.

• Contributo supplementare (per casi estremi)

Il contributo supplementare è un aiuto straordinario che viene concesso per evitare di dover aumentare il moltiplicatore d'imposta oltre la soglia del 100%. Esso è erogato a titolo provvisorio, in attesa che il comune beneficiario venga risanato definitivamente, ad esempio nell'ambito di un'aggregazione. Ne beneficiano i comuni che sono "in compensazione" ai sensi della legge abrogata nel 2003.

A livello cantonale, l'organo superiore che detiene il potere decisionale in materia di determinazione e di concessione dei vari sussidi, dei contributi di livellamento e degli aiuti supplementari è il Consiglio di Stato. Nel suo agire si avvale tuttavia della collaborazione della Sezione Enti Locali (SEL) e dell'Ufficio cantonale della gestione finanziaria, che è l'ufficio responsabile del calcolo dei diversi indici previsti dall'attuale legge, i quali determinano l'entità definitiva dei contributi verticali e orizzontali.

Concludiamo il nostro articolo dicendo che, in ragione della complessità dell'attuale sistema e della mancanza di dati attendibili aggiornati, spesso gli Esecutivi comunali, cioè i Municipi, non riescono ad entrare nel merito dei calcoli e di conseguenza di possibili riflessioni politiche su come si potrebbe migliorare a livello locale per evitare di ricevere troppi aiuti "esterni". Una riforma, e possibilmente una "semplificazione" dell'attuale sistema, è dunque auspicabile.

Come citato in precedenza, nell'ambito del progetto Ticino 2020 ci sono state delle consultazioni tra i comuni ticinesi e il cantone per trovare una base d'intenti su cui lavorare per una riforma che mira a ridisegnare i rapporti tra cantone e comuni in termini di competenze decisionali e di flussi finanziari.

Preventivo 2024 dell'Amministrazione comunale Nuovamente cifre rosse

A colloquio con Luca Solcà, capo dicastero Finanze, imposte ed economia pubblica

A cura della **Redazione**

Dal Messaggio municipale no. 20/2023 che il Municipio ha sottoposto al Consiglio comunale per approvazione lo scorso 11 dicembre, notiamo che anche per il 2024 i conti del nostro comune chiuderanno in rosso per una cifra milionaria (il disavanzo previsto è infatti di Fr. 2'776'480.-). Ci siamo rivolti a Luca Solcà, capo dicastero Finanze, imposte ed economia pubblica per delle delucidazioni in merito.

Dopo il 2023, anche per il 2024 avete previsto un disavanzo d'esercizio. Ce ne può spiegare brevemente le ragioni?

LS - Premetto innanzitutto che sebbene si tratti di un disavanzo che possiamo definire "importante", esso è in linea con la strategia finanziaria prevista dal Municipio sul medio termine. Strategia che prevede di mantenere invariato il moltiplicatore d'imposta al 55% ancora per alcuni anni perseguendo così la volontà del Municipio di rimanere un comune fiscalmente attrattivo e con una buona qualità dei servizi offerti. Sono infatti confermati anche tutti i numerosi incentivi e sussidi a carattere ambientale e sociale introdotti alcuni anni orsono assieme all'abbassamento del moltiplicatore d'imposta.

Se interpretiamo correttamente, significa che il moltiplicatore d'imposta sarebbe "tecnicamente" da aumentare per avere un risultato d'esercizio in pareggio. Giusto?

LS - Esattamente. Secondo la LOC, cioè la Legge Organica Comunale, la definizione dell'ammontare del moltiplicatore deve prendere in considerazione gli aspetti tecnici e giuridici relativi al principio dell'equilibrio finanziario (articolo 151, cpv 1). In altre parole, il conto della gestione corrente sarebbe da pareggiare sul medio termine secondo i principi della parsimonia, dell'economicità, della causalità e della compensazione dei vantaggi. Detto questo, in considerazione soprattutto

degli avanzi d'esercizio degli ultimi anni, il Municipio ritiene opportuno rimanere ancora fiscalmente attrattivi e continuare a offrire dei servizi di qualità alla popolazione. Da diversi anni è stata elaborata una precisa strategia finanziaria, che viene costantemente monitorata. La situazione finanziaria attuale non richiede misure immediate; per il futuro delle possibili leve di correzione sono comunque già state individuate. Ricordo infine che nel formulare le sue previsioni, il nostro Esecutivo tende sempre a utilizzare un approccio prudente sia per quanto riguarda i costi sia per la stima delle entrate.

Come più volte citato in precedenti occasioni, è volontà del Municipio portare a termine tutte le opere inserite nel cosiddetto Piano degli investimenti 2024-2028, che è alquanto ambizioso.

LS - Giusto. Il piano prevede tre categorie di opere: a) quelle già approvate o da votare a breve, b) quelle previste, c) quelle "sulle quali si deve ancora discutere". Tralasciando le ultime, si tratta di investimenti lordi per oltre 18 milioni di franchi per il periodo 2024-2028. Sì, si può senz'altro definirlo ambizioso per un comune delle nostre dimensioni.

Caspita! Cifre veramente importanti. Ci può elencare alcune delle opere più importanti che sono previste?

LS - Sicuramente il cantiere della rivitalizzazione dell'ex fabbrica Diantus, che dovrebbe iniziare nella seconda metà del prossimo anno. Si tratta di lavori di ristrutturazione per oltre 4 milioni di franchi, di cui la metà circa dovrebbe venir finanziata dal cantone. Vi sono poi tutta una serie di cantieri che rientrano nell'ambito del Piano viario, come la conclusione dell'ampliamento in corso del posteggio pubblico nella frazione di Gorla, l'inizio della costruzione dei posteggi in via Piazz a Corteglia, la sistemazione del posteggio di Monte, l'ampliamento delle zone 30 km/h e la sistemazione puntuale di alcune strade comunali. Ma c'è anche l'investimento

già votato riguardante il risanamento del campo sportivo in materiale sintetico al Nebian e la quota di partecipazione alle spese per la realizzazione dell'approvvigionamento idrico legate all'acquedotto a lago.

In questi ultimi tempi i cittadini hanno già dovuto subire diversi aumenti, primi fra tutti quelli legati alla cassa malati, all'energia, senza dimenticare l'aumento delle pigioni. Sono previsti anche da parte del nostro comune degli aumenti per qualche taxa?

LS - Come già indicato l'anno scorso, con l'introduzione del nuovo modello contabile (MCA2) il comune è tenuto a che i servizi retti dalle cosiddette *tasse causali* debbano autofinanziarsi al 100% sul medio termine. È la Legge Organica Comunale (LOC) che lo prevede. Ricordo sinteticamente che le tasse causali sono quelle prelevate a copertura dei costi generati dai cosiddetti servizi "speciali o d'uso", nei quali rientrano ad esempio la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti e l'approvvigionamento dell'acqua potabile. Le tasse base comunali riguardanti i rifiuti le abbiamo già adattate nel 2022. Le tasse relative all'erogazione dell'acqua potabile, che sono invariate da diversi anni, potrebbero invece subire a breve un aumento, forse già a partire dal 2024. Tutto dipenderà da come questo servizio chiuderà i conti alla fine di quest'anno. Un aumento lo potrebbe anche subire la taxa per l'uso della canalizzazione (smaltimento delle acque luride). Gli investimenti milionari previsti a breve da parte dei Consorzi di depurazione per abbattere le cosiddette microplastiche hanno una grossa incidenza in quest'ambito. È importante che questi servizi raggiungano una buona copertura dei costi anche per "liberare" delle risorse che possiamo poi investire in iniziative legate alla socialità e all'ambiente.

Ringraziamo Luca Solcà per le informazioni e le delucidazioni.

Qualche dato intermedio del 2023 a riguardo degli incentivi elargiti dalla nostra Amministrazione comunale

A cura della **Cancelleria comunale**

Qui di seguito trovate i dati intermedi **per il periodo 1° gennaio - 31 ottobre 2023** di alcuni degli incentivi offerti dalla nostra Amministrazione comunale. Tra parentesi e in corsivo sono riportati i dati relativi allo stesso periodo ma del 2022.

Mobilità sostenibile

	no. richieste	totale incentivi *	
• Sussidi per auto elettrica	7 (10)	Fr. 20'260.-	(Fr. 30'000.-)
• Sussidi per auto ibride <i>plug-in</i>	1 (6)	Fr. 2'000.-	(Fr. 12'000.-)
• Sussidi per moto elettriche	1 (2)	Fr. 799.15	(Fr. 1'080.75)
• Sussidi per postazioni di ricarica	8 (7)	Fr. 2'400.-	(Fr. 2'100.-)
• Sussidi per bici elettriche (<i>e-bike</i>)	34 (33)	Fr. 23'333.55	(Fr. 22'638.80)
• Sussidio sostituzione batteria (<i>e-bike</i>)	0 (1)	Fr. -.-	(Fr. 53.90)
• Vari sussidi all'utilizzo dei trasporti pubblici	318 (285)	Fr. 80'310.45	(Fr. 67'979.30)

Efficienza energetica e sfruttamento delle energie rinnovabili negli edifici

	no. richieste	totale incentivi *	
• Certificazioni e analisi energetiche CECE o CECE plus	1 (3)	Fr. 3'000.-	(Fr. 3'000.-)
• Risanamenti energetici di edifici esistenti e costruzioni nuovi edifici	5 (5)	Fr. 20'000.-	(Fr. 20'000.-)
• Sostituzione di lucernari e finestre	2 (9)	Fr. 3'393.60	(Fr. 12'782.10)
• Sostituzione di un impianto di riscaldamento a olio o elettrico diretto	9 (9)	Fr. 18'000.-	(Fr. 16'759.40)
• Installazione di nuovi impianti solari termici per la produzione di calore	0 (1)	Fr. -.-	(Fr. 3'000.-)
• Installazione di nuovi impianti fotovoltaici per la produzione di elettricità	31 (25)	Fr. 73'373.-	(Fr. 46'025.-)
• Sistemi di accumulo dell'energia prodotta con impianti fotovoltaici	11 (11)	Fr. 22'000.-	(Fr. 22'000.-)

Socialità e aiuto alle famiglie e all'economia locale

	no. richieste	totale incentivi*	
• Sussidi per le colonie estive	31 (33)	Fr. 4'650.-	(Fr. 4'330.-)
• Numero di persone beneficiarie di rendita AVS presenti al pranzo offerto del 24 maggio 2023 al Centro scolastico	123		
• Numero di persone beneficiarie di rendita AVS presenti al pranzo di Natale offerto del 22 novembre 2023 al Grotto Loverciano	114		

* incentivi già versati o promessi

Incentivi comunali

Rispettate sempre i termini, le condizioni e le procedure di richiesta

Gli uffici preposti della nostra Amministrazione comunale ci fanno sapere che purtroppo a volte, nel rispetto delle basi legali previste (Regolamenti comunali e Ordinanze municipali d'applicazione), hanno dovuto rispondere negativamente a delle richieste di incentivi comunali presentate oltre i termini previsti. È successo per alcuni casi di acquisto di abbonamenti del trasporto pubblico e per lavori legati all'efficienza energetica negli edifici. Per quest'ultimi ricordiamo inoltre che le richieste devono essere presentate prima dell'inizio dei lavori, tramite i moduli ufficiali previsti e corredate di tutta la documentazione richiesta. Tutti i formulari sono disponibili online sul sito comunale www.castelsanpietro.ch

Invitiamo quindi la spettabile utenza a voler sempre leggere attentamente i termini, le procedure e le condizioni contemplate nei diversi Regolamenti e Ordinanze.

La Cancelleria comunale così come l'Ufficio Tecnico sono a disposizione per fornire le necessarie informazioni.

Trasformazione digitale

La strategia futura delle Amministrazioni pubbliche

«È intenzione del Consiglio di Stato ticinese promuovere la trasformazione digitale dell'Amministrazione cantonale e la semplificazione delle procedure con l'obiettivo di agevolare il cittadino nei rapporti con l'Amministrazione pubblica. Il miglioramento dei servizi e delle prestazioni attraverso gli strumenti del "Governo digitale", è un obiettivo che riguarda tutti gli enti pubblici e in particolare le Amministrazioni comunali e cantonali.»

È con queste parole e con l'invio di un documento di una ventina di pagine intitolato **"Strategia per la trasformazione digitale del Canton Ticino"**, che il nostro Governo cantonale si è rivolto nei mesi scorsi alle corporazioni e agli enti cantonali di diritto pubblico, ai partiti politici rappresentati in Gran Consiglio, alle maggiori organizzazioni e associazioni cantonali nonché, ovviamente, a tutti i comuni ticinesi, chiedendo loro un parere.

Una trasformazione attraverso la digitalizzazione dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche, che ci toccherà tutti. Nel gergo tecnico, il nostro cantone ha "messo in consultazione" questo progetto allo scopo di ottenere un ampio consenso, ciò che ne faciliterebbe l'implementazione in tempi (relativamente) brevi.

Come tutti abbiamo potuto notare, negli ultimi anni le tecnologie dell'in-

formazione, della comunicazione e dei servizi si sono molto evolute. La recente crisi sanitaria, sociale e in parte economica causata dalla pandemia di Covid-19 ha da un lato accelerato la loro progressione tecnologica (vedi la spinta del telelavoro) e, dall'altro, ha messo in evidenza la necessità per una fetta importante della popolazione di poter usufruire di servizi digitali.

Il servizio pubblico non può essere da meno e deve seguire questo megatrend per restare al passo della società, le cui abitudini e aspettative sono in continua evoluzione. Al pari delle aziende private, anche il servizio pubblico deve dunque essere in grado di rispondere alle richieste degli utenti in modo veloce, semplice, diretto, con servizi sicuri, dove possibile accessibili 24 ore su 24, sette giorni su sette e senza vincoli di luogo. Insomma migliorare ulteriormente l'erogazione dei servizi pubblici tramite l'implementazione di soluzioni digitali innovative ed efficienti, tema spesso affrontato in un concetto ampio di "Smart City".

Senz'altro una bella sfida, che è già iniziata non solo a livello di Amministrazione cantonale ma anche presso il nostro comune, così come in diversi altri enti pubblici (vedere ad esempio le strategie digitali delle principali città ticinesi). Un servizio digitale già in funzione da un paio di anni presso la

nostra Amministrazione comunale è l'*e-Cittadino*. Un altro servizio lo sarà prossimamente non appena saranno concluse le fasi di test in corso. Si tratta dell'*e-traslocoCH* che permetterà ai cittadini che lo vorranno di espletare online l'obbligo di notifica del loro arrivo o della loro partenza dal nostro comune. Informazioni più dettagliate al riguardo seguiranno comunque a tempo debito.

Come si può notare, anche se la trasformazione digitale è ancora lungi dall'essere completata, è comunque già iniziata e l'ente pubblico sta seguendo l'evoluzione, senza però dimenticare chi non ha la necessaria dimestichezza con le nuove tecnologie.

Ristrutturazione della Masseria di Vigino

Trovata la soluzione

A cura della **Redazione**

Come avete sicuramente avuto modo di apprendere dai media nelle scorse settimane, dopo diversi anni di stallo e di infruttuosi tentativi per ridare una seconda vita a questo storico complesso, testimonianza esemplare del Mendrisiotto rurale d'altri tempi, è stata finalmente proposta una soluzione che soddisfa il proprietario (il Cantone) e il nostro Municipio.

La **Fondazione Carozza**, con sede a Lugano, acquisterà infatti questo edificio dal cantone e sarà anche parte operativa nelle operazioni di ristrutturazione. Ricordiamo che la masseria è tutelata quale bene culturale dal nostro Piano Regolatore comunale e figura nell'inventario cantonale dei beni culturali da proteggere dal 6 giugno 2017.

Con questa importante acquisizione i fondatori della Fondazione Carozza, da molti anni legati al nostro comune e alla nostra comunità, desiderano lasciare alle generazioni future un ricordo ma soprattutto una testimonianza tangibile di quello che questo imponente casale rurale, come molti altri oramai scomparsi, ha rappresentato per tutta la nostra regione. Restaurarlo e valorizzarlo significa non dimenticare le nostre radici, le fatiche immani e gli stenti che i nostri avi hanno dovuto superare nel corso dei secoli. Uno scrigno di ricordi che ha radici profonde e lontane.

Prima di raccontare molto succintamente la sua storia secolare, ricordiamo che, una volta riportato al suo antico splendore grazie ad un restauro conservativo, lo stabile verrà destinato ad un **uso di pubblica utilità a beneficio non solo del nostro comune ma dell'intera nostra regione**. L'impegno della Fondazione Carozza è quello di mettere gratuitamente a disposizione del nostro comune lo stabile ristrutturato – e una porzione del fondo circostante di circa 4100 m² – il quale ne assumerà direttamente la gestione e la



manutenzione, i cui costi sono stimati in circa Fr. 150'000.- annui. Questi costi sono stati calcolati basandosi su standard per simili valutazioni, ammontanti all'1.5% dell'investimento lordo previsto per il restauro complessivo. Per suggellare questa preziosa collaborazione tra la Fondazione Carozza e il comune di Castel San Pietro è previsto un accordo di collaborazione, che è stato sottoposto al Consiglio comunale per approvazione lo scorso 11 dicembre. In generale nell'accordo vengono definite, in modo vincolante per le parti, la

via da percorrere per il raggiungimento dell'obiettivo di progetto e gli atti preparatori necessari. Restano riservate le decisioni di competenza dei singoli attori.

Breve storia

Benché questo possente edificio rurale sia strettamente legato al nome dei conti Turconi, essi non sono tuttavia stati i primi e gli unici proprietari. Come ricostruito in modo superbo dalla storica Stefania Bianchi nel suo libro intitolato *Le terre dei Turconi*, le



prime informazioni scritte che citano l'esistenza del podere risalgono al XV secolo, le quali attestano un passaggio di proprietà avvenuto nel 1426 dalla famiglia Della Porta a quella degli Albrici di Como. È quindi presumibile che questo stabile, originariamente più contenuto nelle sue dimensioni rispetto all'attuale volume, sia stato costruito nel corso del 1300. Pare sia da attribuire anche alla famiglia Albrici – e non alla famiglia luganese dei Laghi, come precedentemente assunto – lo stemma che appare sul camino nella parte padronale dell'edificio. Nel corso del 1600 la masseria viene rilevata dalla famiglia Della Croce di Riva San Vitale. Nel 1731 viene scorporata in due parti;

una parte viene rilevata dalla famiglia Maggi mentre l'altra passa ai Turconi che con questa acquisizione arrivano a possedere a Castel San Pietro ben 60 ettari di terreno. Ma la famiglia Turconi non ha possedimenti sostanziosi solo a Castello, bensì un po' dappertutto nel Mendrisiotto e anche nella vicina Lombardia. Alla fine del Settecento era proprietaria ad esempio di masserie e terreni a Novazzano (La Costa e La Pobbia), a Seselegio, a Pedriate, oltre che a Vacallo, Chiasso e in altri comuni. Nel 1805 alla morte dell'ultimo erede, Alfonso Maria, per volontà testamentaria, tutti i beni del casato Turconi in Ticino vengono lasciati al Cantone ma vincolati alla costruzione dell'Ospedale

Beata Vergine di Mendrisio, che venne inaugurato nel 1860. La masseria di Vignino ha continuato ad essere luogo di vita e di fatiche per molte famiglie che l'hanno abitata dall'inizio del 1800 sino all'uscita dell'ultimo affittuario poche decine di anni orsono.

Fonti:

- *Le terre dei Turconi*, Stefania Bianchi (Armando Dadò editore)
- *Finestre sull'arte tra Valle di Muggio e Val Mara – Dall'epoca romana ad oggi*, Museo etnografico della Valle di Muggio (Salvioni Edizioni)

Il Progetto di Monte Ma quanti riconoscimenti!

Vi ricordate ancora di questo progetto che riguarda la nostra frazione di Monte dove, un paio di anni orsono, sono stati apportati sette interventi architettonici miranti a rivitalizzare il paese sotto diversi aspetti?

Non stiamo qui a ricordarvi nel dettaglio quanto effettuato; abbiamo infatti già più volte riferito cosa è stato fatto dalle pagine di questa rivista. Ci permettiamo però segnalarvi come questo progetto stia incamerando riconoscimenti su riconoscimenti a livello svizzero. In questo 2023 sono stati ben cinque e tutti molto prestigiosi:

- **Bauwelt-Preis**
- **Foundation Award**
- **Best Architects**
- **Flâneur d'Or**
- **Arc Award**

Non c'è che dire, un bel riconoscimento per tutti gli attori coinvolti: le nostre autorità comunali innanzitutto, che hanno creduto in questo progetto, lo studio di architettura *studioser* di Rina Rolli e Tiziano Schürch che ha progettato nei minimi dettagli gli interventi e infine la popolazione di Monte per averlo accolto e "fatto suo".



Il momento della consegna del premio quale miglior progetto votato dal pubblico agli architetti Rina Rolli e Tiziano Schürch durante la cerimonia di premiazione del concorso di architettura *Arc Award* 2023, tenutosi a Baden lo scorso 26 ottobre alla presenza di oltre 500 architetti invitati. Da notare che i progetti che hanno partecipato al concorso sono stati ben 369.

SUPEREROI SALVAMBIENTE

LE NOSTRE SCUOLE SI-SE

A cura di **Luana Solcà, Alessia Prada e Miranda Roncoroni** con la collaborazione degli **allievi delle 3 sezioni della Scuola dell'Infanzia** e le rispettive docenti **Anna Vogel, Nadia Isella, Paola Cavadini e Marcella Gerosa** e gli **allievi delle 6 classi di Scuola Elementare** con le docenti **Mara Franchi, Monica Crivelli Giovanati, Vanessa Henauer, Anna Lupi, Serena Croci Pretti e Daniele Rampinini**

A partire dal 2021 il nostro comune ha avviato il progetto "Comune Sostenibile" sostenuto dal Dipartimento del territorio. Anche il nostro Istituto Scolastico ha deciso di prendere parte allo stesso, trattando la tematica in maniera differenziata nei diversi gradi scolastici. L'obiettivo è di sensibilizzare i bambini al tema dell'ecosostenibilità a favore della comunità.

Per lanciare in maniera coinvolgente tale progetto e trovare un aggancio con le figure di riferimento del Municipio, a settembre 2022 la sindaca Alessia Ponti e il capo dicastero Marcello Valsecchi hanno fatto visita nelle diverse classi e sezioni spie-

gando l'intento di rendere il comune attento al consumo e al risparmio di energia, come anche delle materie prime. Hanno perciò proposto ai bambini di diventare dei **"Supereroi Salvambiente"**, facendoli mettere alla prova nel compiere sei missioni entro il periodo natalizio.

Ciascuna classe e sezione, in seguito, ha avuto la possibilità di discutere e riprendere insieme le tematiche emerse dalle sei missioni ed eventualmente approfondirle con il/la proprio/a docente.

Al rientro dalla pausa natalizia, visto l'impegno dimostrato da parte dei bambini e dei ragazzi nel portare a termine la sfida proposta, i municipali hanno deciso di premiare gli al-

lievi dell'Istituto con un braccialetto da "Supereroe Salvambiente" quale riconoscimento dei loro sforzi ed un taccuino con alcune informazioni sul comune e il suo funzionamento.

Questa prima parte di introduzione al tema ha permesso a tutti di acquisire una maggiore sensibilità e consapevolezza dei piccoli gesti quotidiani che possono fare la differenza. La seconda parte del progetto scolastico ha previsto l'aggancio alla tematica specializzando ciascuna classe o sezione in un determinato ambito dello sviluppo sostenibile. Per entrare maggiormente nei dettagli, di seguito una piccola esposizione di quanto trattato dai diversi livelli scolastici.

SCUOLA DELL'INFANZIA

I bambini della Scuola dell'Infanzia, durante tutto il corso dell'anno scolastico, hanno approfondito le missioni Salvam-

biente. Si sono impegnati nel definire le azioni quotidiane che danno la possibilità di ridurre i consumi e salvaguardare

l'ambiente.

Ad esempio ricordandosi di spegnere le luci quando si esce dai locali, chiudere



bene i rubinetti al termine del loro utilizzo ed altre piccole azioni riconducibili alla realtà scolastica e familiare. Appro-

fondendo in seguito la tematica del riciclo, in primavera i bambini hanno avuto la possibilità di riutilizzare diversi mate-

riali per creare dei nuovi giochi con cui divertirsi in compagnia!

<p>MISSIONE 1</p> 	<p>MISSIONE 2</p> 	<p>MISSIONE 3</p> 	<p>PARTECIPA ANCHE TU AL PROGETTO CASTELLO SOSTENIBILE E DIVENTA UN SUPEREROE SALVAMBIENTE!</p>  <p>CON L'AUTO DEI TUOI COMPAGNI, DELLE TUE COMPAGNE DI CLASSE E DEI DOCENTI AFFRONTA QUESTE 6 MISSIONI FINO ALLE VACANZE DI NATALE:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Apri a metà il rubinetto quando usi l'acqua per lavarti le mani o pulire i pennelli e controlla che sia ben chiuso al termine dell'utilizzo; 2. Con l'aiuto dei docenti, informati sul tema della sostenibilità; 3. Spegni le luci dei locali quando non vengono utilizzati: aula, spogliatoio, palestra, ...; 4. Per i tuoi disegni e lavoretti usa anche carta che trovi nel contenitore della raccolta carta; 5. Scegli merende che producano meno rifiuti possibili, usando ad esempio contenitori riutilizzabili, borracce, ...; 6. Separa i rifiuti correttamente: carta, plastica, pet. 
<p>MISSIONE 4</p> 	<p>MISSIONE 5</p> 	<p>MISSIONE 6</p> 	

Questa tessera appartiene a:

Tessera che ogni allievo dell'Istituto Scolastico ha ricevuto per poter completare le missioni "Salvambiente".

SCHIOLA ELEMENTARE

CLASSI PRIME

Un ambiente senza rifiuti e la regola delle 4 R

Le due classi di prima elementare, avendo come tematica di ambiente il bosco e la scuola all'aperto, hanno deciso di dedicarsi alla pulizia di alcune zone del nostro comune. Allievi e docenti si sono muniti di pinze, sacchi della spazzatura e guanti e sono partiti

alla ricerca dei rifiuti. Una volta rientrati in classe i bambini hanno lavorato sulla raccolta differenziata ed hanno stimato e poi pesato il quantitativo di rifiuti raccolti. Analizzando i dati si è potuto così riflettere sull'importanza di lasciare pulito l'ambiente in cui viviamo. In

un secondo momento è stata spiegata la regola delle 4 R (**Recupero, Riciclo, Riduco, Riutilizzo**) ed i bambini hanno potuto così provare a riassumere le azioni quotidiane che possono essere inserite nelle diverse categorie.



CLASSE SECONDA

Un pianeta pieno di plastica

Gli allievi di seconda si sono occupati di raccogliere i rifiuti in plastica nelle diverse classi dell'Istituto Scolastico, come ad esempio bottigliette, PET, involucri delle merendine, materiali sfruttati durante le attività, colle,...

In seguito, si sono dedicati all'analisi

dei materiali raccolti, suddividendoli in categorie riguardanti le diverse tipologie di plastica ed hanno infine redatto una sintesi. Tali dati sono poi stati condivisi con le classi fornendo dei consigli pratici su come poter produrre meno rifiuti di questo genere.

A conclusione del percorso la classe si è recata presso l'azienda Puricelli di Riva San Vitale, visita che ha permesso loro di capire come vengono recuperate e riciclate le plastiche.

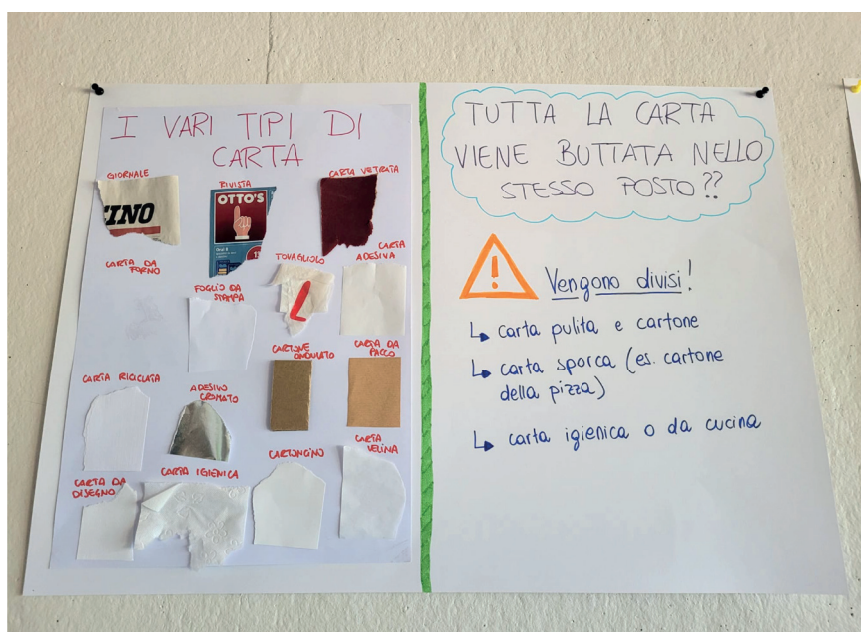


CLASSE TERZA

Il ciclo della carta (e il riciclo)

Con la classe terza è stato approfondito il tema della carta: da dove arriva la carta? Come viene prodotta? Quanti tipi di carta esistono? Cosa succede quando viene buttata?

I bambini hanno esplorato, con l'aiuto delle docenti, tutti questi aspetti scoprendo che la carta viene prodotta dagli alberi che per il nostro pianeta sono davvero importanti. Studiando questo processo, i bambini si sono chiesti: "Quanta carta sprechiamo in aula e in tutta la scuola?" Con una piccola ricerca i ragazzi sono riusciti a scoprire all'incirca la quantità che viene sprecata in una settimana e dunque calcolato quella che si spreca durante un anno scolastico. Essendo diventati molto esperti sul tema, hanno redatto dei consigli su come fare a non sprecarla ma piuttosto a riutilizzarla. Insieme, hanno imparato anche a riciclarla!



CLASSI QUARTA E QUINTA

Informiamoci!

Le due classi di quarta e quinta elementare hanno unito le loro risorse e competenze nella ricerca di statistiche e dati oggettivi sui consumi di energia, sulle conseguenze ambientali e consigli sulla salvaguardia dell'ambiente. I ragazzi, durante il secondo semestre scolastico, si sono suddivisi in gruppi di lavoro, raccogliendo dati ed informazioni riguardanti le diverse materie prime e le tematiche che possono rientrare nei progetti di Sviluppo Sostenibile, ovvero: l'elettricità, l'acqua, la carta, il suolo, il vetro, la plastica e l'aria.

Sulla base delle informazioni raccolte ed analizzate, gli allievi hanno avuto il compito di realizzare schemi, riassunti e didascalie che esplicassero al meglio quanto scoperto. Il lavoro è stato impegnativo, ma soddisfacente!

Durante la scorsa primavera si è pensato di coinvolgere la popolazione, partecipando alla giornata sull'ecosostenibilità organizzata dal Comune in data 5 marzo 2023 presentando la prima parte del lavoro svolto dagli allievi attraverso cartelloni esplicativi e organizzando una bancarella di scambio libri, con l'obiettivo di sensibilizzare al riutilizzo. Ciascun allievo è stato invitato a portare a scuola dei libri, "guadagnando" in cambio dei buoni con cui poterne prendere di nuovi.

Fino al termine dello scorso anno scolastico ciascuna classe e sezione ha continuato a lavorare seguendo le proprie tematiche, approfondendole sempre più.

A giugno 2023 il Collegio docenti e la Direzione si sono chinati su come poter valorizzare e condividere con la popolazione di Castel San Pietro il grande lavoro svolto dai bambini. Si è quindi deciso di creare dei pannelli esplicativi da affiggere sul territorio, seguendo i principali percorsi casa-scuola. Ogni pannello riassumerà i contenuti trattati dalle diverse classi con l'aggiunta di un contenuto multimediale allo scopo di coinvolgere maggiormente la popolazione residente e non.



I BAMBINI E I DOCENTI SI METTERANNO PRESTO ALL'OPERA NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI CARTELLONISTICA; NON VEDONO L'ORA DI VEDERLI AFFISSI LUNGO LE NOSTRE STRADE COMUNALI E SPERANO POSSIATE APPREZZARLI ANCHE VOI LETTORI!

Notizie dall'Ufficio Tecnico comunale

A cura di **Carlo Falconi**
Ufficio Tecnico comunale
Responsabile Edilizia Privata

Seconda fase del risanamento energetico con certificazione MINERGIE della parte "vecchia" della Scuola dell'Infanzia comprensiva della sostituzione degli arredi delle sezioni 1 e 2

Prima di entrare nella descrizione degli interventi in oggetto, ricordiamo che a fine estate 2021 si sono conclusi i lavori che hanno interessato la prima fase di risanamento della parte "vecchia" della nostra Scuola dell'Infanzia. Nello specifico sono stati eseguiti l'adeguamento dei locali destinati al servizio extra scolastico e il rifacimento dei bagni dei bambini delle sezioni 1 e 2. Inoltre nella sezione 1 sono stati eseguiti anche la ristrutturazione dell'atrio, dello spogliatoio e dell'aula docenti con il rispettivo bagno. L'atrio, lo spogliatoio, l'aula e il bagno docenti della sezione 2 erano già stati rifatti nell'ambito della realizzazione del nuovo ampliamento.

I lavori per la prima fase sono stati realizzati grazie al credito di Fr. 470'000.- autorizzato dal Consiglio comunale nel mese di marzo 2021.

La seconda fase dei lavori ha interessato principalmente il risanamento energetico con l'ottenimento della certificazione MINERGIE, degli adattamenti interni, alcuni interventi di sistemazione esterna e la sostituzione dell'arredo esistente. Nel mese di dicembre 2022 il Consiglio comunale ha autorizzato un credito di Fr. 890'000.- che hanno permesso di procedere con i lavori previsti dal Municipio per la seconda fase, che descriviamo qui di seguito.

Grazie all'ottima collaborazione con la direzione scolastica e le rispettive docenti della Scuola dell'Infanzia, i lavori previsti per la seconda fase sono potuti iniziare già nel mese di maggio del corrente anno.

Risanamento energetico

Nello specifico si è proceduto alla sostituzione dell'attuale impianto a gasolio per la produzione di calore e acqua sanitaria con la posa di una pompa di calore aria-acqua e la posa di un bollitore di 500 litri per la produzione dell'acqua calda sanitaria, alimentata dalla medesima pompa di calore. Inoltre sono state sostituite tutte le valvole termostatiche dei radiatori. Oltre a ciò è stato installato un im-

pianto di ventilazione controllata con l'introduzione di motori elettrici per l'apertura di alcune finestre per il tramite di sensori di CO₂ per un ricambio dell'aria naturale (sistema già installato anche al Centro Scolastico). Le facciate esterne sono state isolate termicamente con un cappotto che varia di spessore da 14 a 18 cm mentre al di sotto della soletta del piano terreno (vespaio) è stata posata un'isolazione termica con spessore di 14 cm. Infine



In alto: prima dei lavori di ristrutturazione

Sotto: dopo i lavori di ristrutturazione

il tinteggiaggio delle facciate ha permesso di armonizzare le facciate del vecchio edificio con il nuovo ampliamento che è stato eseguito nel 2019–2020. In questa fase sono state sostituite tutte le lamelle oscuranti esterne con delle nuove tende semi oscuranti.

Adattamenti interni

All'interno, oltre ad adeguare alle norme vigenti (SIA e UPI) i parapetti e i corrimani, sono stati sostituiti i pavimenti in linoleum con dei pavimenti in parquet come già utilizzato al primo piano del nuovo ampliamento. Sempre in questa fase, nelle due sezioni e nell'aula di movimento, è stato eseguito anche un soffitto acustico. Le due pareti scorrevoli, che separano

l'aula di movimento dalle due sezioni, sono state interamente rimosse e sostituite con delle nuove. Infine, dove necessario, sono state aggiunte delle nuove prese elettriche e di rete.

Interventi di sistemazione esterna

All'esterno, oltre a terminare la parte mancante di prato verde, sono stati aggiunti due nuovi giochi e più precisamente: una torretta con scivolo e una casetta. Inoltre sono stati aggiunti degli alberi verso la via G.B. Maggi così da creare un viale alberato lungo la via medesima. Oltre a ciò è stato sostituito anche l'albero esistente che era in pessime condizioni con due nuovi alberi.

Arredo delle sezioni 1 e 2

L'attuale arredo (banchi, sedie e alcuni armadi) delle due sezioni che operano nel "vecchio" edificio è stato sostituito con un nuovo arredo che di principio ha il vantaggio di dare una maggiore flessibilità nel suo utilizzo. Questa tipologia di arredo è già utilizzata nella terza sezione presente nel nuovo ampliamento.

Con questi interventi tutta la struttura della Scuola dell'Infanzia è stata ristrutturata sia dal punto di vista energetico, sia da quello funzionale e normativo, e anche del confort.

Stato di avanzamento del progetto di rivitalizzazione dello stabile C.Lab (ex Diantus)

Ricordiamo innanzitutto che nel 2020 il nostro comune ha potuto acquistare l'edificio dell'ex orologeria Diantus grazie a un credito di Fr. 1'982'000.- autorizzato dal Consiglio comunale. Successivamente, nel mese di dicembre 2022, sempre il Consiglio

comunale ha autorizzato un credito di Fr. 4'470'000.- per la realizzazione della ristrutturazione dello stesso. La sua sistemazione è al beneficio dell'incentivo cantonale per la rivitalizzazione degli edifici industriali dismessi. Il Messaggio Governativo è stato sottoposto al Gran Consiglio cantonale per la sua approvazione. Ricordiamo che il finanziamento cantonale ammonta a circa il 50% dei costi di riqualifica. Nel frattempo la Fondazione C.Lab, anch'essa autorizzata dal Consiglio comunale con un Messaggio municipale *ad hoc*, è stata ufficialmente iscritta a Registro di commercio. Grazie a ciò la

Fondazione è in continua collaborazione con l'Accademia di architettura di Mendrisio per programmare le attività che si svolgeranno nello spazio al primo piano dello stabile. La gestione di questo spazio sarà affidata alla stessa Fondazione C.Lab.

Al piano terreno troveranno invece spazio un asilo micronido inclusivo (max. 10-12 bambini) e uno spazio dedicato al movimento a titolo di prevenzione della salute.

I lavori di ristrutturazione si prevede che possano aver inizio indicativamente verso la fine dell'estate 2024.



I 7 membri della Fondazione

Da sinistra:

Luigi Rezzonico
Paolo Spalluto
(il segretario Lorenzo Fontana)
(l'avvocato Massimiliano Parli)
Luca Solcà
Rocco Talleri
Gabriele Cavadini
Alessia Ponti

Membro assente:
Carlo Falconi

Alcune opere pubbliche in corso e programmate

A cura di **Massimo Cristinelli**
Ufficio Tecnico comunale
Responsabile Edilizia Pubblica

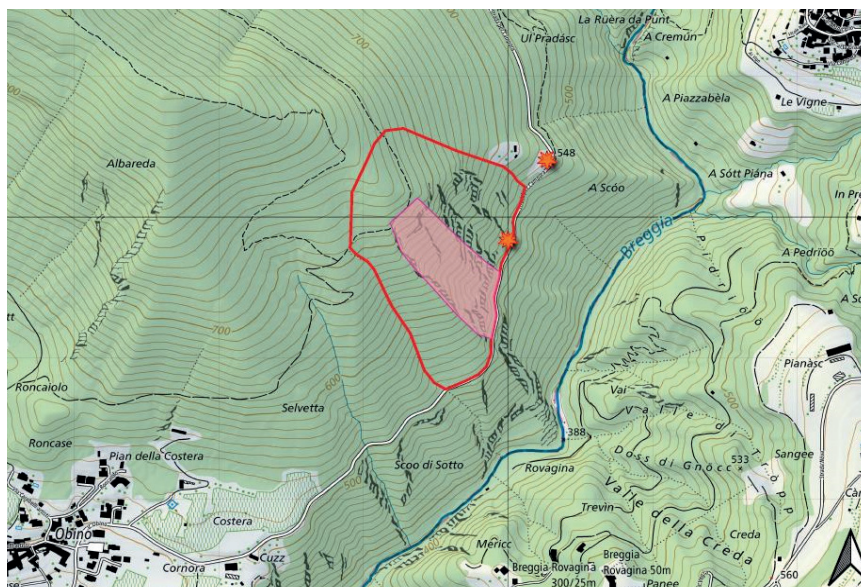
Richiesta di credito di Fr. 90'000.- quale partecipazione per il progetto selvicolturale inerente la rigenerazione del bosco di protezione della Cima del Sassalto sul Monte Generoso

Il Municipio di Castel San Pietro, visto l'importante interesse collettivo di preservare la funzione protettiva del bosco, oltre alle altre funzioni paesaggistiche e naturalistiche, ha deciso di finanziare con Fr. 90'000.- il progetto selvicolturale sulla Cima del Sassalto in zona vetta del Generoso, promosso dalla Società cooperativa dei proprietari di bosco del Mendrisiotto. Finanziamento che è stato avallato anche dal Consiglio comunale nella seduta del 16 ottobre scorso, dopo aver ricevuto l'approvazione del progetto da parte del cantone e la conferma del piano di finanziamento a cui partecipano altri enti e/o fondazioni, che andranno a coprire integralmente i costi che ammontano a complessivi Fr. 714'000.-.



Richiesta di credito di Fr. 187'000.- per la realizzazione del progetto selvicolturale nei boschi colpiti da siccità – Località Scòo

Nella medesima seduta del 16 ottobre il Consiglio comunale ha anche approvato il credito per la realizzazione del progetto selvicolturale in alcuni boschi di protezione colpiti da siccità. Si tratta di un vasto comprensorio posto sul versante a monte della strada cantonale della sponda destra della Valle di Muggio, subito all'inizio del tratto stradale tra Obino e Campora, salendo. Gli interventi selvicolturali previsti sarebbero due: uno in zona Albareda, in un bosco considerato di protezione indiretta, e l'altro appunto in località Scòo, in un bosco considerato di protezione diretta, che è quello che vede coinvolto il nostro comune. I costi saranno interamente coperti dallo Stato (cantone e Confederazione) e dalla vendita del legname. Il nostro comune svolge il



ruolo di ente esecutore e di stazione appaltante e non avrà alcun costo a proprio carico. In particolare, il progetto si pone diversi obiettivi, fra i quali garantire la sicurezza delle infrastrutture a

valle dei comparti (vie di comunicazione) da crolli d'albero e caduta di sassi e garantire un bosco stabile e vitale che possa svolgere la sua funzione di protezione a lungo termine.

Manutenzione strade comunali, quadriennio 2022-2026

Nell'ambito del credito quadro complessivo di Fr. 6'10'000.- per il risanamento programmato delle strade comunali, durante la scorsa estate è stata risanata la pavimentazione di Via Vigino (in particolare le tratte fra l'incrocio con Via Marelo e Via Saga e l'incrocio fra Via Loverciano e Via Muscino).

Le Aziende Industriali di Lugano (AIL SA) hanno approfittato del cantiere per potenziare le proprie sottostrutture lungo un tratto di strada.



Ampliamento del posteggio pubblico e riorganizzazione dell'area di raccolta rifiuti a Gorla

Si stanno concludendo le opere strutturali relative all'ampliamento del posteggio pubblico di Gorla. A fine anno dovrebbero essere agibili il piano inferiore del posteggio e i nuovi contenitori interrati per la raccolta dei rifiuti, mentre la parte superiore del posteggio verrà completata nella primavera del 2024 con la posa della pavimentazione in asfalto fuso.



Realizzazione di un nuovo accessorio per la copertura dei posteggi per cicli e motocicli e per i contenitori di rifiuti riciclabili presso il posteggio comunale di Obino

Si è recentemente concluso l'intervento per la riorganizzazione dell'area dei rifiuti riciclabili presso il posteggio comunale di Obino, con la realizzazione di una struttura coperta in legno anche per cicli e motocicli e la posa di quattro contenitori interrati per i rifiuti solidi urbani, l'alluminio e il vetro.



Richiesta di credito di Fr. 205'000.- per la sostituzione parziale della condotta dell'acqua potabile e il rifacimento del manto della strada cantonale in Via Trebia

Nel corso del mese di ottobre si è proceduto con urgenza alla sostituzione di circa 130 m di condotta dell'acqua potabile lungo una tratta della strada cantonale di Via Trebia, a causa di alcune rotture sopraggiunte nel corso della scorsa estate che hanno compromesso in parte anche la pavimentazione stradale recentemente risanata dal cantone. Il lavoro è stato avallato dal Consiglio comunale che nella seduta del 16 ottobre ne ha ratificato il credito di Fr. 205'000.-.



Messa in sicurezza dello scaricatore acque meteoriche in Val dala Magna

Nell'ambito della gestione del territorio e per preservare anche una tratta di sentiero del Parco delle gole della Breggia, il Municipio ha deciso di cofinanziare l'intervento di messa in sicurezza della testata dello scaricatore delle acque meteoriche, situato all'interno del parco, nella zona denominata Val dala Magna. Intervento che è già stato realizzato dal Consorzio Depurazione Acque di Chiasso (CDACD) con la tecnica dell'ingegneria naturalistica per diminuire i disagi al parco e soprattutto per evitare ulteriori erosioni del terreno circostante. La quota parte a carico del nostro comune ammonta a circa Fr. 50'000.-.



Risanamento del manto e dell'illuminazione del campo sintetico e diverse opere di manutenzione, risanamento e miglioria straordinaria delle strutture al centro sportivo Nebian

Alcune opere minori sono già state realizzate durante la scorsa estate (sostituzione rete perimetrale del campo sintetico e alcuni lavori interni alle strutture) mentre il risanamento del manto sintetico, dopo aver espletato le relative procedure d'appalto secondo i disposti della Legge sulle commesse pubbliche (LCPubb), dovrebbe svolgersi nel corso della primavera del 2024.



Richiesta di credito di Fr. 100'000.- per la posa di una nuova canalizzazione acque meteoriche e sorgive provenienti dai fmn 292, 514 e 515 RFD a Corteglia e approvazione della variante del Piano Generale delle Canalizzazioni (PGS)

Il legislativo ha approvato anche la richiesta di credito per la posa di una nuova canalizzazione per raccogliere le acque meteoriche e sorgive provenienti da alcuni fondi privati a Corteglia. Infatti da alcuni anni nella zona esiste una problematica di smaltimento delle acque meteoriche e sorgive, che in caso di forti piogge portano ad allagamenti anche dei mappali vicini. Il Mu-

nicipio, sollecitato anche dalla Sezione protezione aria, acqua e suolo del Cantone (SPAAS) intende procedere con un risanamento della zona, in quanto l'acqua sorgiva di sottosuolo, visti gli importanti quantitativi, risulta una problematica di interesse pubblico. I lavori potranno prendere avvio dopo aver ottenuto il consenso dei privati coinvolti dalla posa del nuovo collettore.

Ampliamento del monitoraggio automatico delle perdite sulla rete dell'acqua potabile nelle frazioni di Campora, Monte e Casima

Il Municipio ha deciso di implementare il monitoraggio automatico delle perdite sulla rete dell'acqua potabile anche per le frazioni in valle. A breve quindi l'intera rete dell'acqua potabile comu-

nale sarà dotata di un sistema di sorveglianza continua. La misura è contenuta anche nel rapporto di sostenibilità pubblicato dal Municipio nell'ambito del progetto "Castello Sostenibile". LORNO è un sistema automatico e permanente di rilevamento delle perdite con telemonitoraggio, 7 giorni su 7, 24 ore su 24. Vigila e monitora la rete idrica mediante sensori, dispositivi elettronici, trasmissione di dati e software. Dopo l'installazione dei moduli di misura nella rete idrica viene effettuata la

misurazione iniziale del rumore. Il modulo di misura, in base ad un algoritmo, registra per alcuni giorni (ad esempio per una settimana) l'ambiente acustico cui è inserito (frequenza e ampiezza dei rumori). Quando il sistema registra un segnale anomalo nella rete dell'acquedotto, invia automaticamente un allarme che l'utente preposto può ricevere anche come e-mail o SMS (sistema di telemonitoraggio).

Verifica idrogeologica dei pozzi di captazione dell'acqua a Vernora

Sollecitato anche da alcuni Consiglieri comunali, il Municipio ha chiesto una consulenza idrogeologica dei 5 pozzi di captazione situati in zona Vernora per verificare la possibilità di un loro utilizzo a scopi irrigui. Le opere di pistonnamento e le prove di pompaggio dei pozzi sono in parte già state eseguite. Si attendono le verifiche finali e la relazione sull'esito delle verifiche da parte del geologo.

Credito di Fr. 170'000.- per il rinnovo completo dell'arredo delle aule al Centro Scolastico

Il Consiglio comunale, nella sua seduta del 16 ottobre u.s., ha concesso un credito di Fr. 170'000.- per l'ammmodernamento dell'arredo di tutte le aule scolastiche, secondo i nuovi concetti di studio promossi dal cantone. In particolare si prevede di sostituire le attuali sedie, i vetusti banchi, le scrivanie dei docenti e gli armadi, che in gran parte erano già presenti sin dall'inaugurazione della struttura comunale, avvenuta nel 1991, con del mobilio più consono alle nuove esigenze didattiche. Si intende poter disporre del nuovo arredo a partire dall'anno scolastico 2024-2025.

La nuova scopatrice totalmente elettrica

Da alcuni mesi la squadra esterna dell'Ufficio Tecnico si è dotata di una nuova e moderna scopatrice completamente elettrica per la pulizia delle strade e in generale del territorio comunale.



Breve retrospettiva

Anche nella seconda parte di quest'anno, parecchie sono state le manifestazioni organizzate dal nostro comune. Sempre molto propositive sono ad esempio la Commissione cultura e la Commissione stranieri le quali, basandosi su appuntamenti tradizionali già ampiamente collaudati come le varie ed apprezzate rassegne cinematografiche, ma anche offrendo sempre nuove ed interessanti proposte, cercano di stimolare la nostra popolazione alla partecipazione e al coinvolgimento. Anche il Gruppo di accompagnamento del progetto di Monte, molto attivo e dinamico, ha proposto e continuerà a farlo anche in futuro, eventi e momenti di incontro e di socializzazione che vedono coinvolti soprattutto i cittadini e le cittadine di tutte le età delle nostre tre frazioni di Campora, Monte e Casima. Molti sono comunque a Castello e nelle frazioni le associazioni e i gruppi ricreativi, sportivi e culturali che propongono attività di ogni genere a favore di tutte le fasce di età. A volte non c'è che l'imbarazzo della scelta per sentirsi parte integrante della nostra comunità.

A tutti loro esprimiamo il nostro GRAZIE per rendere il nostro comune vivo ed accogliente.

Il pranzo di Natale a favore delle persone in età AVS

Come già avvenuto per il pranzo di Natale indetto nel mese di novembre del 2022 e di quello della scorsa primavera organizzato nel mese di giugno, oltre un centinaio di cittadini di Castel San Pietro in età AVS hanno partecipato il **22 novembre** al pranzo di Natale di quest'anno nuovamente offerto dal nostro comune e che si è tenuto al Grotto Loverciano.

Un momento conviviale molto apprezzato che ha permesso ai nostri "anziani" di ritrovarsi e di trascorrere qualche ora in compagnia, gustando un ottimo menu.



La 10^a edizione della Sagra della zucca di Castel San Pietro

Il comune ha ospitato sabato 28 e domenica 29 ottobre la decima edizione della "Sagra della zucca" castellana. Due giornate tipicamente autunnali hanno accolto ospiti provenienti da tutto il distretto e dalla vicina Italia. Il mercato, allestito all'interno dello splendido scenario del Centro Scolastico, ha proposto tante prelibatezze alla zucca e non, prodotti della terra legati alla stagione e oggetti di artigianato di pregevole fattura. Negli spazi esterni dell'edificio scolastico sono state organizzate delle attività indirizzate soprattutto ai bambini come, ad esempio, l'*agility show* con i cani e lo spettacolo di marionette. In alcuni spazi interni c'è stata la possibilità di farsi truccare il viso e/o di intagliare la zucca da portare a casa. Ci sono stati momenti di piacevole aggregazione e di intergenerazionalità. Molte persone hanno dato il loro contributo per eleggere la "zucca regina", scegliendo la preferita. La sagra è stata allietata dalla musica del duo Lorenza e Francesco,

senza dimenticare i gustosi menù preparati dallo staff dell'Osteria Sulmoni di Castello e dal Grotto San Martino di Mendrisio.

Una gran bella festa, entrata oramai di diritto nelle maggiori manifestazioni del Mendrisiotto.

N.d.R: Abbiamo ricevuto questo breve testo da un nostro fedelissimo lettore nonché amico, Gilberto Bossi, che ringraziamo per averci giustamente rammentato questo anniversario e che, attraverso le pagine di questa rivista, giriamo al gruppo organizzatore della sagra, capitanato da Giorgio Cereghetti.



Incontro con i neo 18enni (nati nel 2005)

Il tradizionale incontro delle nostre autorità comunali con i neo diciottenni ha avuto luogo il 20 giugno scorso in prima serata con un'interessante visita guidata all'azienda MKS Pamp di Gorla.

La serata è poi proseguita e si è conclusa con una simpatica e conviviale cena offerta al Grotto Loverciano.



Il torneo dei cavritt (luglio 2023)

di **Rossella Terzi**

Dopo parecchi anni di fermo, a luglio 2023 è stato riproposto il torneo dei "cavritt" nell'ambito delle tradizionali "Feste di cavri" organizzate dall'Associazione Sportiva Castello. Le squadre che hanno partecipato erano Castello (maglietta color rosso), Obino (blu), Corteglia (verde) e visto che non si era purtroppo riusciti a raccogliere abbastanza giocatori per formare la squadra di Gorla, si è chiesto a Breggia (giallo) di partecipare. Le partite si sono svolte giovedì 6 e venerdì 7 luglio. I bambini e le bambine di età elementare che hanno partecipato si sono impegnati molto; il torneo è stato parecchio animato e, nello spirito sportivo che lo ha contraddistinto, tutti hanno dato il massimo per portare a casa il risultato migliore. Giovedì sera il gruppo genitori di Castello ha organizzato una buvette con griglia – buona l'affluenza – mentre venerdì, dopo la finale tra Obino e Castello (con la vittoria finale di Obino) si è svolta la premiazione.

Tenuto conto del buon successo riscontrato con questo torneo riservato ai più giovani, l'intenzione dei promotori è di poterlo organizzare anche l'anno prossimo.





Novità nell'ambito del risparmio energetico

Ecco cosa cambia dal 01.01.2024 sia nell'edificazione di nuove costruzioni sia nel risanamento di edifici esistenti

Il 1° gennaio 2024 entreranno in vigore sia le modifiche apportate alla *Legge cantonale sull'energia* (Len) sia la revisione del *Regolamento sull'utilizzazione dell'energia stessa* (RUEn). Le modifiche fissano le condizioni quadro a riguardo di diversi aspetti: l'uso razionale e parsimonioso dell'energia, l'impiego di energie rinnovabili e lo sfruttamento del calore residuo. Per i non addetti ai lavori si tratta di una materia abbastanza complessa. Tutti coloro che desiderano avere maggiori informazioni sono invitati a prendere contatto con il nostro Ufficio Tecnico comunale.

Di seguito un breve riassunto dei principali cambiamenti.

Nuovi edifici - Principali modifiche del RUEn

- Ogni nuovo edificio dovrà garantire una produzione autonoma di elettricità da fonti rinnovabili installando un impianto avente una potenza di almeno 10W per ogni m² di superficie di riferimento energetico (articolo 14 RUEn e aiuto all'esecuzione EN-104).

- Fino al 31 dicembre 2025 i tetti o le facciate dei nuovi edifici – abitativi e non – con una superficie determinante superiore a 300 m² andranno dotati di impianti solari, in particolare di impianti fotovoltaici o termici, tali da coprire una superficie pari al 50% della superficie determinante (articolo 36 RUEn).

Edifici esistenti soggetti a rinnovamento, risanamento e/o modifiche – Modifiche del RUEn e della Len

- In caso di edifici abitativi soggetti a sostituzione del generatore di calore così come delle sue componenti rilevanti (ad esempio del bruciatore), dovrà essere garantita la copertura del 10% del fabbisogno di energia termica con energie rinnovabili. Questa esigenza può essere adempiuta tramite l'applicazione di soluzioni standard o è considerata già soddisfatta per edifici che sono energeticamente efficienti al momento della sostituzione (art. 29 RUEn e aiuto all'esecuzione EN-120).

- Viene introdotto l'obbligo di sostituire gli impianti centralizzati primari a resistenza elettrica per il riscaldamento e la produzione di acqua calda sanitaria entro 15 anni dall'entrata in vigore delle modifiche di legge (art. 10e Len e aiuti all'esecuzione EN-121 e EN-122).

Ambito comunale – Modifiche del RUEn e della Len

- Un Municipio può imporre in determinati casi l'allacciamento di un edificio a una rete di teleriscaldamento (art. 5f della Len e art. 3 del RUEn).

- È possibile per i comuni rendere vincolanti gli elementi del proprio piano energetico comunale, a condizione che siano inclusi negli strumenti di pianificazione locale previsti a tale scopo ai sensi della Legge sullo sviluppo territoriale (LST) (art. 3 della Len).

Fonte: www.ticinoenergia.ch

«Ogni bottiglia conta!»

Riciclaggio delle bottiglie per bevande in PET

Con questo slogan, PET-Recycling Svizzera, l'organizzazione senza scopo di lucro che si occupa dall'inizio degli anni Novanta della raccolta delle bottiglie per bevande in PET in Svizzera, desidera incentivare ancora maggiormente il riciclaggio di queste bottiglie su tutto il territorio nazionale. Gestisce attualmente una rete di oltre 60'000 punti di raccolta in tutta la Svizzera, la più fitta al mondo, alla quale ogni anno se ne aggiungono circa 3'000. Ricordiamo che il PET (abbreviazione del termine tecnico *Polietilene Tereftalato*) è una materia sintetica appartenente alla famiglia dei poliesteri. Viene realizzato con petrolio, gas naturale o materie prime vegetali.

Come già indicato nel numero di dicembre 2022 di questa rivista (alla rubrica Informazioni utili), il **PET è riciclabile al 100%** e soprattutto non perde le sue proprietà fondamentali durante il processo di recupero; **può quindi essere trasformato ripetutamente**. Attualmente la quota di riciclaggio delle bottiglie per bevande in PET in Svizzera si attesta all'82% (circa 1.3 miliardi di bottiglie ogni anno); una percentuale ragguardevole se si considera che nel nostro paese questa alta percentuale è raggiunta su base volontaria, cioè senza il pagamento

di un deposito. C'è di che esserne fieri. Certo, l'ideale sarebbe produrre sempre meno bottiglie nuove, cioè da materie vergini o utopicamente non utilizzarne più del tutto. L'obiettivo di PET-Recycling Svizzera rimane quello che ogni bottiglia per bevande in PET confluisca nel ciclo di recupero per andare a produrre in futuro solamente nuove bottiglie utilizzando del PET riciclato (R-PET).

Lo sapevate che tutte le bottiglie per bevande in PET raccolte in Svizzera vengono riciclate in Svizzera? Non corrispondono perciò al vero le notizie che circolano e che indicano che queste bottiglie vengono riciclate all'estero, persino in Cina!

Ecco come funziona il ciclo di riciclaggio

Le bottiglie raccolte negli appositi sacconi vengono ritirate e trasportate nei 20 centri di smistamento sparsi sul territorio nazionale, dove sono pressate in balle. Percorrendo possibilmente tragitti brevi e diretti, le balle vengono in seguito trasportate nei 3 centri di cernita di Frauenfeld (TG), Neuenhof (AG) e Grandson (VD). Qui, le bottiglie suddivise per colore e pressate nuovamente in balle, sono poi trasferite nei due impianti di riciclaggio di Bilten (GL) e di Frauenfeld, dove, grazie a tecnologie sofisticate e all'avanguardia, viene prodotto il PET riciclato svizzero. Questo materiale grezzo (granulato), suddiviso nei colori verde, marrone, blu e trasparente, viene infine consegnato alle diverse aziende d'imbottigliamento svizzere, attualmente una quindicina, per produrre nuove bottiglie.

Una nota importante

Per rendere i vari trasporti ancora più eco-compatibili oltre che economici finanziariamente, tenuto conto che l'aria ha un peso specifico e occupa volume, le bottiglie vuote, prima di gettarle nel saccone di raccolta, andrebbero sempre schiacciate. Ricordiamocelo! Non tutti sanno infatti che un metro cubo di aria secca pesa all'incirca 1.3 kg (da notare che più l'aria è umida tanto più è leggera a causa del peso minore delle molecole d'acqua).



La Riforma AVS 21 in breve

Le principali modifiche dal
1° gennaio 2024

Il 25 settembre 2022 il popolo svizzero e i cantoni hanno detto «sì» alla riforma AVS 21. Con l'accettazione di questa proposta si intende finanziare la previdenza statale sino al 2030. Sono stati approvati sia la modifica della legge federale sull'assicurazione vecchiaia e superstiti (LAVS), sia il decreto federale sul finanziamento supplementare dell'AVS mediante l'imposta sul valore aggiunto (IVA). I due oggetti erano infatti correlati.

Questa riforma è finanziata da un lato attraverso l'aumento dell'età di pensionamento delle donne e, dall'altro, con l'incremento dell'imposta sul valore aggiunto (IVA). Dopo decenni di stallo l'elettorato svizzero ha dunque compiuto un primo importante passo verso il risanamento delle casse della previdenza sociale nazionale. Con la Riforma AVS 21 il Consiglio federale persegue sostanzialmente due importanti obiettivi:

- **mantenere l'attuale livello delle rendite AVS**
- **garantire l'equilibrio finanziario della stessa AVS fino al 2030**

Dopo il 2030 c'è tuttavia il rischio che l'AVS torni ad essere in deficit. È dunque probabile che saranno necessarie ulteriori riforme. Ma cosa cambierà nel concreto a partire dal prossimo 1° gennaio 2024?

Vediamo di riassumere succintamente qui di seguito i principali cambiamenti. Per ulteriori informazioni vi invitiamo a contattare la nostra agenzia AVS comunale.

Armonizzazione dell'età di pensionamento a 65 anni per gli uomini e le donne

Innanzitutto il termine età di pensionamento verrà sostituito dal termine età di riferimento al quale dovremo d'ora in poi abituarci. L'innalzamento dell'età della pensione delle donne a 65 anni avverrà in modo graduale, con un incremento di tre mesi all'anno (il primo è previsto per il 2025). In questo modo, dal 2028 ci sarà un'età di riferimento uniforme per uomini e donne.

Misure compensative per le donne della generazione di transizione

Nella generazione di transizione rientrano le donne nate tra il 1961 e il 1969. L'innalzamento dell'età di riferimento può incidere sulla pianificazione del pensionamento delle donne che vi sono vicine. Per questo motivo, per attenuarne gli effetti, sono state previste due misure compensative.

a) Prima misura compensativa

Riguarda le donne nate tra il 1961 e il 1969 che intendono riscuotere anticipatamente la rendita AVS, cioè prima del raggiungimento dell'età di riferimento. La Riforma AVS 21 prevede per loro che la rendita AVS venga ridotta in misura inferiore rispetto al consueto, e questo per tutta la vita. Più il reddito medio conseguito prima della riscossione della rendita è basso, minore sarà la riduzione. Le donne di queste classi di età potranno anticipare la riscossione della rendita già a partire dai 62 anni. Per le donne nate nel 1970 o dopo varrà invece la stessa regola prevista per gli uomini, cioè la possibilità di anticipare la rendita a partire solamente dai 63 anni.

b) Seconda misura compensativa

La seconda misura prevista, sempre per le donne nate tra il 1961 e il 1969, è a beneficio di coloro che non anticiperanno la riscossione della rendita; esse riceveranno infatti un supplemento di rendita. Questo supplemento, che è maggiore per i redditi modesti, sarà scaglionato in base alla classe di età e sarà compreso tra Fr. 12.50 e Fr. 160.- al mese.

Flessibilizzazione dell'età di riferimento (per uomini e donne)

A partire dal 1° gennaio 2024 il momento in cui iniziare a percepire la rendita di vecchiaia potrà essere scelto più liberamente; questo vale per entrambi i sessi. Si potrà infatti anticiparne (o posticiparne) la riscossione a partire da qualsiasi mese tra i 63 e i 70 anni. Come indicato precedentemente, per le donne della generazione di transizione ciò sarà possibile già a partire dai 62 anni. Si potrà inoltre scegliere di riscuotere soltanto una parte di rendita, che verrà ridotta in misura proporzionale per ogni mese di anticipazione. In questo modo si vuole rendere più facile il passaggio dalla vita professionale a quella di pensionato/a. Ma si potrà anche rinviare la data di riscossione. La Riforma AVS 21 prevede infatti che questo sarà possibile persino solo per una parte della rendita; in tal modo chi lo desidera

potrebbe continuare a lavorare a tempo parziale e compensare l'entrata mensile mancante con una parte della rendita AVS.

Incentivi per proseguire l'attività lucrativa dopo l'età di riferimento

Chi oggi continua a esercitare un'attività lucrativa oltre l'età di riferimento non versa contributi AVS sino a un salario lordo mensile di Fr. 1'400.- (Fr. 16'800.- all'anno). Oltre questa franchigia è tenuto al versamento dei contributi, ma ciò non comporta un aumento della rendita. Sino ad oggi lavorare dopo aver superato l'età di pensionamento risultava quindi essere poco interessante. A partire dal 1° gennaio 2024 sarà invece possibile rinunciare alla franchigia e i contributi versati dopo i 65 anni verranno considerati nel calcolo della rendita. Ciò renderà possibile colmare eventuali lacune previdenziali createsi negli anni precedenti.

Finanziamento mediante l'innalzamento dell'IVA

Come visto in entrata di articolo, l'innalzamento dell'età di riferimento consente all'AVS di realizzare un risparmio. La seconda misura portante del suo finanziamento futuro è costituita dall'aumento delle aliquote dell'imposta sul valore aggiunto (IVA).

Dal 1° gennaio prossimo l'aliquota normale passerà infatti dagli attuali 7.7% all'8.1%, mentre l'aliquota speciale per le prestazioni del settore alberghiero salirà dal 3.7% al 3.8% e l'aliquota ridotta per generi alimentari e libri passerà dal 2.5% al 2.6%.



Imposte comunali 2024

Rammentiamo innanzitutto che la gestione delle imposte comunali è affidata all'Ufficio delle contribuzioni del nostro comune. Per l'anno 2023 che sta volgendo al termine, il moltiplicatore d'imposta comunale è stato fissato al 55%. Il Municipio ha recentemente proposto al Consiglio comunale di mantenere la medesima percentuale anche per il 2024. Come gli anni scorsi, nel corso del mese di marzo 2024 verranno inviate a tutti i contribuenti le polizze per il versamento a titolo di acconto delle imposte comunali 2024. L'importo degli acconti viene normalmente calcolato nella misura del 90% dell'ultima tassazione cresciuta in giudicato; in mancanza di questa, l'ammontare è determinato in base a una stima o a una dichiarazione fornita dal contribuente. Salvo cambiamenti dell'ultimo momento, le scadenze per il pagamento degli acconti 2024 saranno le seguenti:

1ª rata di acconto 2024

Esigibile al 01.04.2024

Termine di pagamento 30.04.2024

2ª rata di acconto 2024

Esigibile al 01.06.2024

Termine di pagamento 30.06.2024

3ª rata di acconto 2024

Esigibile al 01.08.2024

Termine di pagamento 31.08.2024

Sacchi rifiuti della spazzatura

Agevolazione a favore delle persone bisognose e famiglie con bambini sino ai 3 anni

Rammentiamo che tra i vari incentivi e agevolazioni che il nostro comune offre alla sua popolazione, vi è anche la messa a disposizione gratuita di un certo quantitativo di sacchi ufficiali per rifiuti per alcune tipologie di persone. Rientrano in questa categoria le persone che, per ragioni sanitarie comprovate da prescrizione o certificato medico, devono far uso di dispositivi medici come pannolini, sacchetti, eccetera e le famiglie o coloro che hanno a carico dei figli sino ai 3 anni di età. Il quantitativo di sacchi messo a disposizione gratuitamente, su richiesta, è di 5 rotoli da 35 litri all'anno.

E-cittadino... al vostro servizio!

Per chi non lo sapesse ancora, da un paio di anni la nostra Amministrazione comunale ha attivato il servizio *e-cittadino*. Si tratta di un moderno sistema già implementato anche da diversi altri comuni, che consente al cittadino/utente di svolgere alcune pratiche amministrative in modo del tutto autonomo. Attraverso una specifica piattaforma, semplice e intuitiva, il cittadino può ad esempio richiedere alcune tipologie di certificati (e anche procedere al loro pagamento online), visualizzare lo stato delle proprie imposte comunali e quello delle tasse emesse e, per quest'ultime, procedere anche al loro pagamento online e altro ancora. L'iscrizione a questo servizio è molto semplice: basta entrare nella *home-page* del sito comunale www.castelsanpietro.ch, cliccare sul bottone E-CITTADINO che si trova nella barra orizzontale di color rosso e automaticamente verrete indirizzati in una specifica pagina nella quale troverete le istruzioni da seguire. La Cancelleria rimane ovviamente a vostra disposizione per qualsiasi ulteriore informazione.

Richiesta di autorizzazione di un posteggio pubblico Le regole

Coloro che desiderano ottenere per la prima volta un'autorizzazione annuale al posteggio nelle zone blu del territorio comunale, sono invitati a farne richiesta scritta alla Cancelleria comunale tramite l'apposito modulo scaricabile dal sito internet comunale www.castelsanpietro.ch.

Il formulario è da compilare in ogni suo punto e deve essere completato con la dichiarazione e firma del proprietario dello stabile che attesta che non vi sono posteggi privati messi a disposizione presso l'abitazione dove si risiede. Quest'ultima dichiarazione è indispensabile in quanto la priorità nell'assegnazione viene data alle persone che risiedono a Castel San Pietro nelle cosiddette Zone di nucleo e che sono impossibilitati a posteggiare privatamente.

Per qualsiasi ulteriore informazione si invita a consultare il Regolamento comunale sui posteggi e la relativa Ordinanza municipale oppure a rivolgersi alla Cancelleria comunale.

Raccolta sacchi della spazzatura

Si rammenta innanzitutto che la raccolta dei sacchi della spazzatura avviene di regola il lunedì (giro grande) e il giovedì (solo in pochi luoghi). I sacchi, sempre ben chiusi, sono da deporre negli appositi cassonetti oppure nei punti segnalati lungo le strade. In quest'ultimo caso, per evitare che vengano rotti dagli animali in cerca di cibo, è opportuno che vengano esposti solo il mattino presto del giorno di raccolta. Si invita vivamente a non esporli gli altri giorni. Nel periodo invernale è inoltre vietato depositarli nei punti di raccolta prima che gli stessi siano stati sgomberati dalla neve. Rammentiamo infine che il Municipio può autorizzare eventuali controlli; gli abusi possono essere sanzionati anche con una pena pecuniaria, come da Regolamento comunale.

Già programmata una nuova escursione botanica per le vie del nostro territorio

La Cancelleria comunale ci fa sapere che nel corso della prossima primavera verrà organizzata una nuova escursione botanica tra le vie del nostro paese. A seguito del grande successo di partecipazione ottenuto con l'escursione del 7 maggio scorso, una nuova gita alla scoperta di fiori e piante era più che doverosa.

A far da guida sarà chiamata nuovamente la signora Antonella Borsari, specialista diplomata in citologie e fitoterapia, oltre che in botanica di campo. Maggiori informazioni seguiranno comunque a tempo debito.

Stop ai tubi fluorescenti Consumano troppo

La sostituzione di impianti d'illuminazione inefficienti rientra nella strategia globale del risparmio energetico. Il crescente costo dell'energia, la maggiore durata, la luce migliore sono, secondo gli esperti, alcuni dei motivi principali per adeguarsi alla tecnologia a LED. Se negli ultimi anni molte fonti luminose sono state gradualmente vietate e ritirate dal mercato a causa della loro scarsa efficienza energetica, vi sono però altri motivi che invitano

a sostituire rapidamente gli impianti esistenti. L'ultimo drastico divieto di utilizzo di certe sorgenti luminose non ha però a che fare con una minore efficienza, ma con il contenuto di mercurio. Ma quali sono queste fonti luminose? Sono le lampade a fluorescenza lineare, in altre parole i conosciutissimi tubi fluorescenti, comunemente chiamati "tubi al neon". Sì, proprio quelli che molti di noi hanno tuttora installati nella propria cantina oppure in garage. Ma i neon illuminano tuttora moltissimi uffici, parcheggi sotterranei, spazi aziendali e industriali. La storia ultra centenaria di questa fonte luminosa sta per terminare e noi tutti siamo in qualche modo partecipi di questo cambiamento. È proprio vero che «tutto ha un inizio e una fine, prima o poi».

È dal 24 agosto scorso infatti che l'importazione di questi tubi al neon è vietata per legge e non possono nemmeno essere prodotti in Svizzera. Lo indica la direttiva europea 2011/65/UE la quale dice che le apparecchiature elettriche e elettroniche immesse sul mercato non possono contenere mercurio (*RoHS, Restriction of Hazardous Substances in electrical and electronic Equipment*). Se una decina di anni fa, a causa della mancanza di alternative valide, erano ancora state decise a livello europeo delle eccezioni, è da marzo del 2022 che la CE ha definitivamente abrogato la maggior parte delle esenzioni. Il motivo? Oggi le alternative con tecnologia LED sono disponibili sul mercato. E siccome la Svizzera ha quasi completamente assunto la RoHS nella legislazione nazionale attraverso l'Ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici (ORRPChim), le norme RoHS si applicano anche da noi.

Anche se per il momento sugli scaffali dei negozi i tubi al neon si possono ancora trovare, nell'arco dei prossimi due o tre anni, cioè una volta che le scorte saranno esaurite, queste lampade "storiche" non saranno più disponibili. Per i nostalgici ricordiamo che la sua apparizione sul mercato risale al lontano 1910 quando venne presentato per la prima volta a Parigi. L'inventore fu il fisico francese Georges Claude, che lo scoprì per caso mentre era impiegato nella produzione di aria liquida su scala industriale. Si era imbattuto nel gas neon e scoprì che, se inserito in un tubo di vetro e alimentato con elettricità, il gas si illuminava.

Ricordatevi le nuove tariffe postali valide dal 1° gennaio 2024... e il 175° anniversario della Posta



Non stiamo qui ad elencare in dettaglio i vari cambiamenti tariffali della Posta svizzera, che entreranno in vigore a partire dal prossimo 1° gennaio 2024. Ci permettiamo solo di rammentarvelo.

Così come vi facciamo presente che la stessa Posta festeggerà l'anno prossimo i 175 anni della sua istituzione. Per celebrare questo evento, essa modernizzerà anche il logo. Verrà semplificato per conferirgli un aspetto più moderno. Il nuovo logo presenta una croce svizzera stilizzata, affiancata da una prominente «P» nera su sfondo di colore giallo postale. In futuro, la Posta si presenterà sull'intero territorio nazionale con lo stesso logo, trasformandolo così in un elemento in grado di unire le diverse regioni linguistiche.

L'azienda fa sapere che nel corso del 2024 sono in programma diversi eventi e manifestazioni in tutta la Svizzera. Cuore dei festeggiamenti sarà il Museo della comunicazione di Berna, dove vi sarà anche un'esposizione permanente sulla storia, assai avvincente, della comunicazione.

Maggiori informazioni le potrete trovare sul sito www.posta.ch/175-anniversario

Nella colonna di destra i vari loghi della Posta nel corso della sua storia.



1859



1930



1932



1941



1982



1994



1998

CONCORSO

Piante natalizie e non, presenti sul territorio

Riproponiamo in questo numero un nuovo concorso. Questa volta vogliamo vedere se siete abbastanza *green* da riconoscere alcune piante ed arbusti che si trovano sul territorio del nostro comune. Altre sono invece in tema con l'imminente festività del Natale.

Come si partecipa?

Le foto sono numerate. Ad ogni numero date il nome della pianta completando i 9 nomi che vi proponiamo. Per rendere il concorso un pochino più facile, vi indichiamo già la prima e l'ultima lettera. Difficile?

Siamo convinti che la maggior parte di queste piante le sapete riconoscere facilmente, tranne forse un paio... ma che gusto ci sarebbe senza un piccolo sforzo?

1 S _ _ _ _ _ O

2 C _ _ _ _ _ O

3 R _ _ _ _ _ A

4 S _ _ _ _ _ E

5 A _ _ _ _ _ E

6 C _ _ _ _ _ O

7 V _ _ _ _ _ O

8 S _ _ _ _ _ A D I N _ _ _ _ _ E

9 A _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ O

Inviare le risposte alla redazione di "Castello informa" all'indirizzo di posta elettronica info2@castelsanpietro.ch indicando il vostro nome, cognome, indirizzo completo e recapito telefonico. Potete fornirci le risposte anche per posta oppure telefonicamente alla Cancelleria comunale (tel. 091 646 15 62).

Tra tutti i partecipanti che avranno fornito le risposte esatte verrà estratto a sorte la/il fortunata/o vincitrice/ore, alla quale andranno due buoni del valore di Fr. 50.- cadauno per una cena da consumare all'Osteria della Posta.

Il vincitore verrà contattato telefonicamente o per posta elettronica. Al concorso non possono partecipare i membri della redazione e i dipendenti comunali, così come i loro famigliari abitanti nella stessa economia domestica.

Termine di inoltro: 31 gennaio 2024